Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Martedì, 15 dicembre** — **Numero 299**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1335 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 4 della legge 19 luglio 1914, n. 761, coi quali è stata data facoltà al Governo di delimitare con decreto Reale le località colpite dal terremoto dell'8 maggio 1914, in provincia di Catania, e di rendere obbligatorie per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni degli edifici pubblici e privati nelle località di quella Provincia, da determinare in seguito ad appositi studi, le norme tecniche ed igieniche prescritte con le relative sanzioni dagli articoli 185 a 237 del testo unico approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, e di stabilire le zone sulle quali si ritenesse necessario vietare le ricostruzioni e le nuove costruzioni;

Ritenuto che il Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, con voto 21 agosto 1914, n. 1464, ha riconosciuto ammissibile la determinazione della zona colpita, proposta dall'Ufficio del genio civile di Catania, ed ha riconosciuto la necessità di estendere per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni nelle zone medesime l'osservanza delle anzidette norme tecniche ed igieniche e di stabilire talune limitazioni e divieti nelle ricostruzioni e nuove costruzioni;

Che lo stesso Comitato speciale, osservando che la regione danneggiata dal terremoto 8 maggio 1914 è

solo una parte di quella soggetta a frequenti ed intense azioni sismiche, ha opinato che convenga fare ulteriori studi per delimitare tutta la zona pericolosa nel versante est dell'Etna, ed estendere ad essa l'osservanza delle norme e limitazioni sovraindicate;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici, per il tesoro, per la grazia e giustizia e culti e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con riserva di stabilire, ove occorra, in seguito ad ulteriori studi, le altre località pericolose dell'intero versante est dell'Etna, il perimetro della zona colpita dal terremoto dell'8 maggio 1914, nella quale ricadono in parte i territori dei comuni di Acireale, Aci Sant'Antonio, Giarre, Viagrande e Zafferana Etnea, in provincia di Catania, è determinato secondo la linea tinteggiata in rosa nell'unita planimetria (*) 20 luglio-21 agosto 1914, vistata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti e delimitata:

Ad est: dal mare Jonio; dalla rotabile che ha origine all'estremo sud di Stazzo e termina al passaggio a livello della ferrovia presso la stazione di Mangano (lunghezza km. 2,600 circa); e dalla ferrovia Siracusa-Messina, nel tratto suddetto passaggio a livello al torrente San Leonardello (lunghezza km. 2,900 circa);

A nord: dal torrente San Leonardello fino alla rotabile da Santa Venerina per Dagala (lunghezza km.4,200 circa); dalla stessa rotabile e dalla successiva carriabile pel Camposanto e dalla ancora successiva trazzera per la regione Mossarello fino all'attraversamento del ramo del torrente Macchia che ha origine sotto Caselle (lunghezza complessiva km. 1,800 circa); e da tale ramo fino alla provinciale Zafferana-Nilo (lunghezza km. 2,700 circa).

Ad ovest: dalla provinciale Nilo Zafferana dall'incrocio col suddetto torrente Macchia fino al torrente Santa Venerina o di Mangano (lunghezza km. 3,100 circa); dal torrente di Santa Venerina o di Mangano e contorno esterno ad ovest dell'abitato di Zafferana fino a raggiungere la provinciale Zafferana-Fleri, in corrispondenza del torrente che scorre tra Civita e Rocca d'Api (lunghezza km. 1,700 circa); dalla provinciale Zafferana-Fleri fino alla chiesa di Fleri (lunghezza km. 3,300 circa); dalla trazzera che vi si distacca verso monte e che in seguito costituisce il confine tra i comuni di Zafferana e di Viagrande (lunghezza km. 1,500 circa); dal confine tra i comuni di Viagrande e Trecastagni fino al torrente che scorre alla falda nord del monte Gorna (lunghezza km. 1,200 circa); dal torrente stesso fino alla provinciale Fleri-Viagrande (lunghezza km. 1,500) e dalla provinciale Fleri-Viagrande fino alla trazzera che si distacca alla origine dell'abitato, si dirige verso est e lambisce la regione Sciarelle (lunghezza km. 3,100 circa).

A sud: dalla trazzera suddetta e dal breve tratto di strada provinciale fino a raggiungere la trazzera che si distacca dirigendosi verso Piano Lavinaro (lunghezza km. 2 circa): dalla trazzera stessa fino al torrente Lavinaro (lunghezza km. 1,500 circa); dal torrente Lavinaro fino all'incrocio con la rotabile Aci Sant'Antonio-Case di Malovrio (lunghezza km. 1,100 circa); dalla rotabile stessa fino a Malovrio e più precisamente fino al distacco della rotabile per B. V. delle Grazie (lunghezza 1,900 circa); dalla trazzera che, distaccandosi da Malovrio, attraversa la provinciale Acireale-Giarre a circa 500 metri a sud della Chiesa di San Cosimo, fa capo alla ferrovia in prossimità dell'imbocco sud della galleria ferroviaria esistente ad est di San Cosimo (lunghezza km. 2,600 circa) e dalla linea diretta da est a nord e passante per l'estremità della linea precedente (lunghezza km. 0,600 circa).

Art. 2.

Entro i limiti della zona indicata nell'articolo precedente sono vietate le ricostruzioni e le nuove costruzioni a distanze minori di metri 100 dalle accertate linee di frattura indicate nella planimetria 20 luglio-21 agosto 1914, nonchè a distanze minori di metri dieci dagli appicchi.

Art. 3.

Sono inoltre vietate le ricostruzioni e le nuove costruzioni sui terreni costituiti da rifuse o di qualunque altra natura, diversa dalla lava solida ed al di sopra dei limiti di terreni diversi.

Art. 4.

Oltre le disposizioni contenute negli articoli precedenti saranno pure osservate nelle riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni le norme tecniche ed igieniche di cui agli articoli 185 a 223 del testo unico approvato col Nostro decreto 12 ottobre 1913, n. 1261.

Art. 5.

Per l'osservanza delle disposizioni di cui ai precedenti articoli sono applicabili le sanzioni, le azioni ed i procedimenti stabiliti negli articoli 224 a 237 del citato testo unico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — RUBINI — CAVASOLA — DARI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

(*) La planimetria verrà pubblicata nella Raccolta delle leggi e decreti.

Il numero 1348 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 del Regio decreto legislativo 22 ottobre 1914, n. 1152 portante aumento alle tasse fisse di bollo sugli atti civili, commerciali, amministrativi, giudiziali e stragiudiziali, sui certificati del casellario giudiziale e sui certificati ipotecari;

Visto l'articolo 1 del Regio decreto legislativo 22 ottobre 1914, n. 1155 riguardante l'addizionale del 5 0[0 alle tasse sugli affari;

Visto l'articolo 1 del Regio decreto legislativo 15 novembre 1914, n. 1260 che stabilisce la graduazione della tassa di bollo sulle cambiali;

Attesochè per l'attuazione delle citate disposizioni è necessario istituire nuovi fogli di carta bollata per atti civili, giudiziali e stragiudiziali, per contratti di borsa e per cambiali e nuovi punzoni pel bollo straordinario;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'applicazione della tassa di bollo stabilita dallo art. 1 del R. decreto legislativo 22 ottobre 1914, n. 1152, sono istituiti nuovi fogli di carta bollata filigranata d'ordinaria dimensione, compresa quella con formule a stampa, e per i certificati del casellario giudiziale e per certificati ipotecari da centesimi 65, 1,25, 2,50, 3,75 senza decimi nè addizionale.

Art. 2.

Nella dimensione, nella filigrana, nei distintivi del bollo e nel colore della stampa la detta carta d'ordinaria dimensione sarà uguale a quella ora in corso.

Art. 3.

I foglietti per contratti di Borsa da L. 1,20 nella dimensione, nella filigrana, nei distintivi del bollo e nel fondo a guilloche sono eguali a quelli ora in corso, soppressa soltanto la leggenda « Aumento del due per cento » che viene sostituita con un nuovo bollo circolare con la leggenda « Addizionale centesimi cinque » circondata da fregi.

Art. 4.

In corrispondenza alla graduazione della tassa di bollo stabilita con l'art. 1° del decreto legislativo 15 novembre 1914, n. 1260, sono istituiti nuovi fogli di carta filigranata per cambiali col bollo a tassa graduale di centesimi 20, 40, 50, 70, 80 e di lire 1, 1,20, 1,40, 1,60, 1,80, 2, 2,20, 2,40, 2,80, 3,20, 3,60, 4, 4,40, 4,80, 5,60, 6,40, 7,20, 8, senza decimi nè addizionale.

L'importo della tassa sarà indicato in cifre nell'interno del bollo, e ripetuto in tutte lettere sotto l'impronta relativa.

Art. 5.

Nella dimensione, nella filigrana, nei distintivi del bollo, nel fregio di contorno e nel colore della stampa, la nuova carta per cambiali sarà eguale a quella ora in corso.

Il bollo sarà impresso al lato sinistro del foglio, e questo porterà stampata la formula della cambiale.

La somma e la scadenza delle cambiali per le quali può servire ciascun foglio saranno indicate in margine.

Art. 6.

In corrispondenza alla tassa di bollo stabilita con l'art. 1 del decreto legislativo 22 ottobre 1914, n. 1152, e con l'art. 1 dell'altro decreto legislativo 15 novembre 1914, n. 1260, sono pure istituiti nuovi punzoni pel bollo straordinario da centesimi 20, 40, 65, 80 e da L. 1,25, senza decimi nè addizionale, la cui forma e distintivi saranno eguali a quelli dei punzoni pel bollo straordinario ora esistenti, salvo la diversa indicazione della tassa.

Potranno usarsi anche i punzoni già esistenti, il cui valore fra tassa ed aumento di decimi corrisponda alle tasse dovute per i titoli da sottoporsi al bollo a norma dell'art. 1 del citato decreto legislativo 15 novembre 1914, n. 1260.

Art. 7.

La vendita dei nuovi fogli di carta filigranata d'ordinaria dimensione e dei foglietti per contratti di borsa e per cambiali e l'applicazione dei nuovi punzoni pei bolli allo straordinario avranno principio a misura che gli uffici di registro ne saranno provvisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1350 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. XXXII del 13 gennaio 1901 che costituisce in ente morale il lascito del generale De Meester Huyoel Giacomo Filippo e ne approva lo statuto organico;

Visto l'altro R. decreto n. LXXXII del 10 marzo 1910 che modifica gli articoli 5 e 6 di esso statuto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 1 dello statuto organico dell'istituzione De Meester a pro' degli orfani dei sott'ufficiali della R. marina, è sostituito il seguente:

« Ad onorare la memoria del generale De Meester Huyoel Giacomo Filippo, è creata una istituzione la quale avrà per iscopo di venire in aiuto degli orfani dei sott'ufficiali della R. marina che si troveranno nelle condizioni stabilite dal presente statuto, onde porli in grado di seguire la carriera militare di marina giusto il successivo art. 8 ».

Art. 2.

All'art. 5 dello statuto stesso è sostituito il seguente:

« Con le rendite dell'ente verranno istituite tante borse di studio di L. 450 quante ne importa il totale delle rendite stesse, da conferirsi a quei giovani che ne saranno giudicati meritevoli e si troveranno nelle condizioni indicate nel seguente articolo ».

Art. 3.

All'art. 8 dello stesso statuto è sostituito il seguente:

« Essi riceveranno in quello Istituto l'educazione e la istruzione necessaria per metterli in grado di conseguire possibilmente la licenza tecnica e di essere arruolati nella R. marina nei mozzi ordinari od apprendisti per essere avviati alla carriera militare in una delle seguenti categorie: nocchieri, timonieri, radiotelegrafisti, cannonieri, cannonieri armaroli, torpedinieri elettricisti e torpedinieri siluristi ».

Art. 4.

È approvato il testo coordinato dello statuto stesso composto di nove articoli, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Testo coordinato dello statuto organico dell'istituzione De Meester a pro' degli orfani dei sott'ufficiali della R. marina.

Art. 1.

Ad onorare la memoria del generale De Meester Huyoel Giacomo Filippo, è creata una istituzione la quale avrà per iscopo di venire in aiuto degli orfani dei sott'ufficiali della R. marina che si troveranno nelle condizioni stabilite dal presente statuto, onde porli in grado di seguire la carriera militare di marina, giusta il successivo art. 8.

Art. 2.

Questa istituzione avrà sede in Roma e sarà intitolata: « Istituzione De Meester a pro' degli orfani dei sott'ufficiali della R. marina ».

Art. 3.

Il fondo assegnato è costituito dal lascito del generale De Meester e dei frutti maturati al 1° luglio 1900, cioè in un totale di lire novantatremilaquattrocentotrentadue (L. 93.432).

Art. 4.

Detto fondo sarà investito in titoli del debito pubblico italiano a favore dell'ente, il corrispettivo certificato verrà intestato: « Istituzione De Meester a pro' degli orfani dei sott'ufficiali della Regia marina » e ne sarà affidata l'Amministrazione ad una Commissione esecutiva, nominata dal ministro della marina, e composta come segue:

1 direttore generale, presidente;
1 ufficiale superiore della R. marina, membro;
1 capo divisione civile, membro;
1 funzionario del Ministero della carriera amministrativa e di ragioneria, segretario.

Le funzioni di cassiere saranno affidate all'economo del Ministero.

Art. 5.

Con le rendite dell'ente verranno istituite tante borse di studio, di L. 450, quante ne importa il totale delle rendite stesse, da conferirsi a quei giovani che ne saranno giudicati meritevoli e che si troveranno nelle condizioni indicate nel seguente articolo.

Art. 6.

Potranno concorrere alle borse di studio, purchè in età dai sette ai dodici anni, ed abbiano specchiata condotta, gli orfani dei sotto ufficiali:

a) che siano morti in guerra od in servizio comandato, od in conseguenza di ferite o di malattie incontrate in tali occasioni;

b) che siano stati decorati delle medaglie al valore militare al valore di marina od al valore civile;

c) che abbiano ottenuta la posizione di ritiro;

d) che abbiano cessato dal servizio volontariamente per cause le quali non implichino biasimo da parte del Governo.

Anche gli orfani dei sott'ufficiali della R. marina, divenuti poi ufficiali del corpo Reale equipaggi, potranno aspirare alle borse di studio, sempre quando si trovino nelle condizioni suaccennate.

Per ciascuna di dette categoria saranno preferiti quelli orfani anche di madre.

Art. 7.

I giovani prescelti dalla Commissione esecutiva saranno ricoverati nell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani, eretto in ente morale con R. decreto del 13 dicembre 1900, in conformità delle norme e prescrizioni che stabilirà apposito regolamento, il quale verrà compilato dalla Commissione di cui all'art. 4 ed approvato dal ministro della marina.

Art. 8.

Essi riceveranno in quell'Istituto l'educazione e l'istruzione necessaria per metterli in grado di conseguire possibilmente la licenza tecnica e di essere arruolati nella R. marina nei mozzi ordinari od apprendisti per essere avviati alla carriera militare in una delle seguenti categorie: nocchieri, timonieri, radiotelegrafisti, cannonieri, cannonieri armaroli, torpedinieri elettricisti o torpedinieri siluristi.

Art. 9.

Le rendite derivanti da liberalità di qualsiasi specie che pervenissero all'ente De Meester, saranno erogate per il conseguimento degli scopi di cui ai precedenti articoli 5 e 8.

Roma, lì 12 novembre 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
VIALE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901 n. 23.

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Ritenuta l'opportunità di consentire un aumento sui noli vigenti, in considerazione delle attuali condizioni d'esercizio dell'industsia dei trasporti marittimi;

Delibera:

Sono approvati i noli massimi indicati nella seguente tabella, pel trasporto degli emigranti, dal 1° gennaio al 30 aprile 1915, senza alcun pregiudizio delle deliberazioni circa le concessioni delle patenti di vettore per il 1915.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Canadà (Halifax)	Plata	
	Nuova York Boston e Filadelfia	Nuova Orleans		Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires
Re Vittorio	—	—	—	207	222
Regina Elena	—	—	—	207	222
Principe Umberto	—	—	—	207	222
Duca di Aosta	205	230	—	207	222
Duca degli Abruzzi	205	230	—	207	222
America	205	230	—	207	222
Verona	205	230	—	207	222
Palermo	190	215	165	191	203

LA VELOCE.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Plata		Centro America
	Nuova York Boston e Filadelfia	Nuova Orleans	Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires	
Duca di Genova	205	230	207	222	—
Stampalia	205	230	207	222	—
Europa	195	220	196	208	—
Savoia	195	220	196	208	220
Siena	190	215	191	203	215
Bologna	190	215	191	203	215

LLOYD ITALIANO.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Plata	
	Nuova York Boston e Filadelfia	Nuova Orleans	Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires
Principessa Mafalda	—	—	217	232
Taormina	205	230	207	222
Caserta	195	220	196	208
Cordova	195	220	196	208
Indiana	195	220	196	208
Luisiana	195	220	196	208

ITALIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Canadà (Halifax)	Plata		
	Nuova York, Boston e Filadelfia	Nuova Orleans		Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires	Rosario di Santa Fè
Ancona	205	230	—	207	222	—
Italia	195	220	—	196	208	—
Brasile	195	220	—	196	208	—
Napoli	190	215	165	191	203	—
Ravenna	—	—	—	186	193	198
Toscana	—	—	—	186	193	198

LLOYD SABAUDO.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York, Boston e Filadelfia)	Plata	
		Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires
Tomaso di Savoia	205	207	222
Principe di Udine	205	207	222
Re d'Italia	195	196	208
Regina d'Italia	195	196	208

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Berlin	205
Kaiser Wilhelm der Grosse	195
Königin Luise	195
König Albert	195
Prinzess Irene	195
Barbarossa	195
Friedrich der Grosse	195
Neckar	190

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata	
		Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires
Moltke	195	196	208
Hamburg	195	196	208
Cincinnati	195	—	—
Cleveland	195	—	—
Batavia	170	172	183

WHITE STAR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston
Adriatic	205	—
Cedric	195	—
Celtic	195	—
Cretic	—	195
Canopic	—	195

CYP. FABRE & C.ie

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Patria	195
Canadà	195
Sant'Anna	195
Venezia	195
Madonna	195

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR

PIROSCAFI	Plata	
	Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires
Valdivia	191	203
Salta	191	303
Paranà	186	198
Plata	186	198
Pampa	186	198
Formosa	186	198
Algérie	176	183

TRANSATLANTICA ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata	
		Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires
Garibaldi	195	196	208
Cavour	195	196	208

SICULO-AMERICANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata	
		Scali al Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Montevideo e Buenos Aires
San Guglielmo	205	207	222
San Giorgio	195	196	208
San Giovanni	195	196	208

ANCHOR LINE.

PIROSCAFO	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orleans
Italia	175	200

COMPAGNIE GÉNÉRALE TRANSATLANTIQUE

PIROSCAFI	Stati Uniti (da Modane a Nuova York via Havre) (1)
France	205
La Provence	200
La Lorraine	195
La Savoie	195
Rochambeau	195
Chicago	190

(1) Sotto l'osservanza delle norme speciali stabilite per la *Compagnie Générale Transatlantique.*

Roma, 12 dicembre 1914.

Il Commissario generale
GALLINA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. Decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. Decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 23 febbraio 1911, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'8 marzo 1911, n. 56, col quale venne autorizzata l'ultima fabbricazione dei biglietti da L. 1000, 500, 100 e 50 del Banco di Napoli;

Veduta la deliberazione 2 dicembre 1914 del Consiglio d'amministrazione del Banco e la domanda, fatta con nota 5 dicembre 1914, n. 175777, dalla Direzione generale del Banco stesso, relativa ad una nuova fabbricazione di biglietti dei suindicati tagli;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti del Banco di Napoli dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero centocinquantamila (150.000) biglietti da lire mille (lire 1000) per un valore complessivo di centocinquantamilioni (150.000.000) di lire, divisi in sedici (16) serie, di cui la prima, a complemento della precedente fabbricazione, di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 5001 a 10.000 e contrassegnata con le lettere B, H; quattordici complete, di 10.000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e contrassegnate con le lettere da: B I a B V, e una incompleta, di 5000 biglietti numerati progressivamente da 1 a 5000, e contrassegnata con le lettere B, X.

Numero trecentomila (300.000) biglietti da lire cinquecento (L. 500), per un valore complessivo di lire centocinquanta milioni (L. 150.000.000) divisi in trentuna (31) serie, di cui la prima, a complemento della precedente fabbricazione, di 5000 biglietti numerati progressivamente da 5001 a 10.000, e contrassegnata con le lettere C M; ventinove complete, di 10.000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e contrassegnate con le lettere da C N a C Z e da D A a D Q, ed una incompleta, di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 1 a 5000 e contrassegnata con le lettere D R.

Numero un milione (1.000.000) di biglietti da lire cento (L. 100), per un valore complessivo di lire cento milioni (L. 100.000.000), divisi in cento (100) serie di 10.000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000 e contrassegnate con le lettere da M A a M Z, da N A a N Z da O A a O Z e da P A a P Z.

Numero duemilioni (2.000.000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50), per un valore complessivo di lire cento milioni (L. 100.000.000), divisi in duecento (200) serie di 10.000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000 e contrassegnate con le lettere da Z A a ZZ, da A[1] A a A[1] Z, da B[1] A a B[1] Z, da C[1] A a C[1] Z, da D[1] A a D[1] Z, da E[1] A a E[1] Z, da F[1] A a F[1] Z e da G[1] A a G[1] Z.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente, avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai decreti Ministeriali 7 dicembre 1909, pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 29 successivo, n. 303, pei tagli da L. 1000 e L. 500; 10 novembre 1908, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 17 successivo, n. 269, pel taglio da L. 100; e 30 dicembre 1909, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 14 gennaio 1910, n. 10, pel taglio da L. 50.

Art. 3.

Ai suddetti biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896, modificato dall'altro decreto 5 marzo 1908.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 13 dicembre 1914.

Il ministro
CARCANO.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO
DI CONCERTO COI MINISTRI DEL TESORO E DELLA MARINA

Veduti il R. decreto 30 agosto u. s., n. 902 ed i propri decreti 30 agosto e 15 ottobre 1914;

Ritenuta l'opportunità, nell'interesse del commercio, di ammettere eccezionalmente l'assicurazione contro i rischi di guerra in navigazione anche per le merci caricate su navi di bandiera belligerante;

Decreta:

L'Istituto nazionale delle assicurazioni può assicurare direttamente o riassicurare le merci caricate su navi di bandiera belligerante in porti italiani con destinazione all'estero, ovvero in porti esteri con destinazione in Italia.

Le modalità e condizioni per queste assicurazioni e riassicurazioni saranno fissate volta per volta dalla Commissione istituita in forza dell'art. 7 del decreto Ministeriale del 30 agosto u. s.

Roma, addì 7 dicembre 1914.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro della marina
VIALE.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 2 del decreto-legge del 23 novembre 1914, n. 1284;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Fino a nuova disposizione il saggio dell'interesse sui depositi in conto corrente fruttifero presso gli Istituti di emissione non può superare la misura annua del 2 per cento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 14 dicembre 1914.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Con decreto Ministeriale 28 novembre 1914, n. 6167, è stato approvato il perimetro definitivo della bonifica dei terreni paludosi dei comuni di Bovolenta e Casalserugo in Consorzio Pratiarcati.

Tale perimetro comprende tutti i terreni interclusi fra i canali Battaglia, Biancolino, Cagnola, Roncaiette e la strada comunale di circonvallazione della città di Padova.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Seduta del 1° settembre 1914:

Pensioni civili

Vagnozzi Paolo, cons. Corte appello, L. 4745.
Surolo Michelina, ved. Salvatori (indennità), L. 3083.
Trivellucci Luigi, prof. Accademia navale, L. 2188.
Vianello Giovanni, op. marina, L. 647,50.
Pesce Giacomo, id. id., L. 820.
Passaquindici Giuseppe, verificatore metrico, L. 2883.
Pasquali Antonio, op. marina, L. 700.
Maese Mª. Giuseppe, op. guerra, L. 565.
Calcagno Serafina, ved Cane, L. 428.
Giordano Elisabetta, ved. Bisogno, L. 689,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 16,89;
a carico del Banco di Napoli, L. 672,44.
Fontanarosa Domenico, capo fanalista, L. 918.
Medicini Maria Carlotta, ved. Borgioli, L. 576.
Moschitti Antonio, ufficiale dazio consumo, L. 2620, di cui:
a carico dello Stato, L. 2252,43;
a carico del comune di Napoli, L. 367,57.
Cappanera Marianna, app. P. S. (indennità), L. 3888.
Cardiero Lucia, op. guerra, L. 565.
Baruffi Pio, archivista avv. erariale, L. 2293.
Baldati Berenice, ved. Rispoli, L. 1455.
Apice Concetta, ved. Macciocchi (indennità), L. 3500, di cui:
a carico dell'Economato di Torino, L. 232,63;
a carico dell'Economato di Napoli, L. 3267,37.
Abate Maria, ved. Della Porta (indennità), L. 1866.
Ascani Alfredo, archivista grazia e giustizia, L. 2592.
Boccianti Giulia, ved. Valerio, L. 628,33.
Di Loreto Marianna, ved. D'Ulisse, L. 479,33.
Favilli Ester, ed orfani, ved. Gennari, L. 727,66.
Fois Pietro, uff. di rag. intendenza, L. 2764.
Salamone Pietro, op. guerra, L. 1000.
Bettoli Emma, ved. Maggi (indennità), L. 7700.
Politi-Oristano Amalia, ved. Sollazzo, L. 725,66.
Rizzo Giovanni, applicato P. S, L. 2374.
Botta Alfonso, op. guerra, L. 504.
Bovetti Giuseppe, ord. Istituto tecnico, L. 2140.
Sorbo Luigia, op. guerra, L. 475.
Borelli Giuseppe, capo ufficio poste, L. 2906.
Molini Rosa, ved. Borelli, L. 968,66.
Lucini Giuditta, ved. Sordini, L. 716,33.
Caminati Giulio, geometra catastale (indennità), L. 3300.
Cavazzuti Gina, orf. di Augusto, L. 633,66.
Dammieco, orf. di Michele, L. 422.
Bortoluzzi Pietro, op. marina, L. 660.
Pintus Maria Elena, marit. Trari, op. tabacchi (indennità), L. 1196,55.
Loi Antonia, marit. Abis, id., L. 414,57.
Medda Francesca, marit. Sitzia, id. (indennità), L. 1241,10.
Germinara Concetta, ved. Barbato, id., L. 526,75.
Cricchio Nunzia, marit. Lo Bianco, id., L. 649,08.
Del Greco Mª Giorgina, mar. Mecchi, op. tabacchi, L. 436,10.
Del Vecchio Anna, mar. Persico, id., L. 554,46.
Renzopaoli Maria, ved. Mozzi (indennità), L. 3243.
Frizzi Arturo, capo ist. tecnico, L. 3537, di cui:
a carico dello Stato, L. 3194,36;
a carico del comune di Perugia, L. 342,64.
Zoccola Saverio, 1° segr. poste, L. 2031.
Megardi Leonilde, ved. Biondi, L. 1382.
Imperadore Giuseppe, vice segretario orfanotrofio di Napoli, L. 2400, di cui:
a carico dello Stato, L. 779,03;
a carico orfanotrofio di Napoli, L. 1620,97.
Laurentaci Quintino, capo fanalista, L. 959.
Contesini Adele, ved. Sanfelice, L. 884, di cui:
a carico dello Stato, L. 818,20;
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 65,80.
De Bortoli Zaccaria, op. marina, L. 660.
Fratino Isabella, ved. Bernatti, L. 359.
Gerina Luigia, mar. Girasò, L. 1034,55.
D'Agostino Teresa, ved. De Stefano, L. 360.
Del Pozzo Giovanna, op. guerra, L. 475.
Di Stefano Raffaela, ved. De Lozza, L. 1006,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 946,10;
a carico del comune di Napoli, L. 60,23.
Franceschini Giovanna, ved. Martello, L. 496,33.
Bettoli Emma, ved. Maggi, L. 792.

Pensioni militari

Baccicalupo, orf. di Edoardo, macchinista, L. 672.
Cavalieri Luigi, guardia di città, L. 378.
Maranta Milani, ved. Oro, L. 1140.
Di Stefano Antonino, capitano, L. 4080.
Massaro Mariano, capo furiere R. E., L. 2066,40.
Badino Marianna, ved. Bianculli, L. 1360.
Terenzoni Gioacchino, app. RR. CC., L. 395,56.
Boeri Pietro, maggiore, L. 3568.
Bartoletti Felice, capo semaforista, L. 1814,40.
Mura Gaetano, nocchiere, L. 2116,80.
D'Angelo Camillo, carabiniere, L. 356,78.
Inverardi Alessandro, maresciallo finanza, L. 1163,46.
Toscani Giovanni, tenente generale, L. 8050.
D'Andria Grazia, ved. Fiore, L. 280.
Raga Luigi, app. di finanza, L. 298,20, di cui:
a carico dello Stato, L. 243,91;
a carico del comune di Pisa, L. 54,29.
Pintus Annettina, ved. Cubezi, L. 236,66.
Valentius Ida, capitano RR. CC., L. 784.
Fiocco Vincenzo, brig. finanza, L. 892,42.
Romano Francesco, tenente, L. 4377.
Fato Giuseppe, capo timoniere R. E., L. 1915.
Gallichi Raffaele, maggiore, L. 3923.
Maiorana Alessandro, maestro carp., L. 1200.
Torelli Clotilde, ved. De Luca, L. 446,21.
Tagliarini Tommaso, maggiore, L. 4080.
Iannucci Maria Donata, ved. Lucente, L. 450,16.
Delbecchi Giacomo, maresc. finanza, L. 1830,10.
Di Lazzaro Gaetano, capitano, L. 3284.
Patrizi Lucia, ved. Giacomini, L. 174,55.

Bottagisio Cesare, tenente colonnello, L. 3840.
Ramaglia Luigi, maresciallo finanza, L. 1830,11.
Dettore Amelio, maggiore, L. 3917.
Sacco Luigi, padre di Rocco, L. 630.
Guglielmetti Rosa, ved. Sacco, L. 630.
Levante Arturo, sergente, L. 1792.
Corradi Girolamo, soldato, L. 612.
Cuniolo Giuseppe, capitano, L. 3415.
Fracasso Giovanni, app. di finanza, L. 591,84.
Durigòn Germano, orf. di Luigi, brig. RR. CC., L. 242.
Mallo Salvatore, app. di finanza, L. 1007,40.
Loffredo Vincenzo, padre di Arturo, caporale, L. 840.
Marando Carlo, soldato, L. 1008.
Giubergia Giovanni, padre di Bartolomeo, id., L. 630.
Fadda Salvatore, id., L. 1008.
Nardi Guglielmo, app. artigl., L. 300.
Liserani Pellegrino, guardia carceraria, L. 325.
Fratino Michele, soldato, L. 1008.
Cervi Augusto, id., L. 612.
Navarini Enrico, id., L. 300.
Salvadè Eugenio, maresciallo, L. 2044.
Bottalico Giovanna, ved. Bellomo, L. 630.
Restano Angelo, capo timoniere, L. 1425,60.
Lena Carlo, padre di Casimiro, soldato, L. 630.

Seduta del 7 settembre 1914:

Pensioni civili

D'Augurio Luisa, ved. Mourilli, L. 986.
Rota Paola, ved. Mortarino, agente di manutenzione (indennità), L. 1773.
Croce Leonilde, ved. Poletti, insegnante colleg., L. 1188.
Imbruglia Antonino, cap. fanalista, L. 1056.
Maccariello Carolina, operaio artiglieria, L. 580.
Monge Emilia, ved. Prete (indennità), L. 4666.
Cavanna M. Teresa, ved. Fregoso, L. 266,66.
Baroni Luigi, operaio guerra, L. 720.
Surace Anna, ved. Contestabile, L. 356,66.
Elia Michele, usciere capo marina, L. 1394.
Vitolo Giuseppe, verificatore metrico, L. 3140.
Santi Pietro, prof. scuola media, L. 1524.
Dellacasa Maria, ved. Meriggio, L. 346,66.
Ajani Emilia, ved. Mancini, L. 785,66.
Laurenti Giulia, ved. Alciati (indennità), L. 2166.
Manfreda M. Lauretta, ved. Naccari, L. 210.
Marceddu Antonina, ved. Corbu, L. 429.
Giordano, orfani di Antonio, professore ginnasio, L. 761,66.
Di Gianni Pietro, operaio artiglieria, L. 1000.
Addezio Pasqua, ved. Massa, L. 240.
Di Mattia Maria, ved. Trombino, L. 126,83.
Vitale Emilia, ved. Benizzi, L. 386,66.
Aprea Maria Assunta, ved. Crispo, L. 568,66.
Andreoli Maria Italia, ved. Gualtieri, L. 415,33.
Bonifacio Teresa, operaia di artiglieria, L. 395.
Aversano Gennaro, operaio di marina, L. 832,50.
Rolandi Emilia, ved. Zorzan, L. 699,33.
Morone Luigi, proc. erar., L. 4800.
Caucci Clelia, ved. Susca, L. 458,66.
Pallotta Evelina, ved. Ciarapica, L. 1236,33.
Bello Giov. Battista, operaio marina, L. 900.
Brunetti Giulia, ved. Punzi, L. 1444,33.
Gorrini Giovanni, direttore teleg., L. 4808.
Della Monica Gennaro, prof. Istituto tecnico, L. 3845.
Santel Maria Lucia, ved. Fossen (mensili), L. 4,78765.
Candiani Giuseppa, ved. Candiani, L. 960.
Chiaves Giuseppa, ved. Cyost (indennità), L. 3541.
Berardi Isabella, ved. Malagrida, L. 448.
Odifreddi Teresa, ved. De Gejner (indennità), L. 1000.
Finocchiaro Mattea, ved. Consolo (indennità), L. 2200.
De Briganti Giusto, segretario musei, L. 2400.
Casucci Ettore, brig. poste (indennità), L. 1330.
Lavagna M. Filomena, ved. Gandolfo, L. 960.
D'Alessio Luigi, applicato arsenale, L. 1600.
Abate Maria Carmela, ved. Cascetta, L. 262,50.
Cappone Angela, ved. Marietti, L. 614,66.
Oliva Teresa, ved. Mossetti, L. 1200.
Riccio Annunziata, ved. Cervone, L. 485.
Palmarocchi Filippo, 1° topogr. guerra, L. 3080.
Panato Lazzaro, consigliere Corte d'appello, L. 4986.
De Simone Federico, usciere genio civile, L. 1119.
Davoli Carlo, operaio marina, L. 925.
Fregoso Giambattista, id., L. 612,50.
de Vito Raffaele, id., L. 525.
Faggioni Nicola, id., L. 697,50.
Orsini Luigi, uff. dazio consumo, L. 2626.
Monti Enrico, cancelliere sez. tribunale, L. 2251.
Cocchetto Michele (eredi), brigadiere postale, L. 1466.
Scalampa Lucia, ved. Cocchetto, L. 488,66.
Grione Maria, ved. Bosio, L. 281,66.
Capozzi Francesco, applicato m. finanze, L. 1268.
Naim Michele, orf. Stefano, segretario cancelleria, L. 294,91.
Preda Pietro, professore Accademia navale, L. 2178.

Pensioni militari

Tonino Ernesto, capitano, L. 3600.
Beleno Giuseppe, id., L. 3364.
Gargaro Raffaele, appuntato RR. CC., L. 714,81.
Vezzoli Carlo, capitano, L. 3143.
Sale Antonio, id., L. 3126.
Pasino Eligio, id., L. 2938.
Francesetti Pio, maggiore, L. 3693.
De Boni Antonio, capitano, L. 3243.
Dorascenzi Amadeo, brigadiere RR. CC., L. 960,60.
De Rosa Pasquale, guardia di custodia, L. 1280.
Spina Maria Teresa, ved. Mancini, L. 476,93.
Inbalzano Anna, ved. Inbalzano, L. 630.
Croce Luigia, ved. Vignali, L. 231,16.
Quaglia Federico, maggiore, L. 4080.
Granato Giovanni, capitano, L. 3161.
Bergami Anacleto, id., L. 3335.
Secchi Salvatore, brigadiere finanza, L. 1193,54.
Viotti Giuseppe, app. di finanza, L. 1114,46.
Belleri Corrado, sotto capo guardia carceraria, L. 1520.
Petringa Nicola, capo meccanico, L. 1814,40.
Tirrito Bernardo, app. di finanza, L. 1007,40.
Ungari Nicola, carabiniere, L. 419,75.
Cappellazzo Olivo, app. di finanza, L. 1007,40.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1914:

Buti cav. uff. Vittorio, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° novembre 1914.
Di Martino dott. Edmondo, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, dal 1° novembre 1914.

Chiesa dott. Gino, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, dal 1° novembre 1914.

Guariglia dott. Gioocondo, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, dal 1° novembre 1914.

Lapiana dott. Nicola, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, dal 1° novembre 1914.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Poesio cav. Arturo, primo segretario di 1ª classe, è nominato capo sezione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, dal 1° novembre 1914.

Gentilucci dott. Livio, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario di 2ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 4000, dal 1° novembre 1914, con riserva di anzianità.

Gays cav. Michele, primo ragioniere di 2ª classe, è nominato bibliotecario del Ministero del tesoro, per titoli, con l'annuo stipendio di L. 5000, dal 1° novembre 1914.

Grimaldo dott. Aristide, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio, dal 15 ottobre 1914.

Di Martino dott. Gustavo, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio, dal 26 ottobre 1914.

Con Regio decreto del 1° novembre 1914:

Rapagnetta Camillo, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, dal 1° novembre 1914, con l'annuo assegno di L. 1750.

Matarese Gaetano, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1914, con l'annuo stipendio di L. 3500.

L'assegno di aspettativa per motivi di salute al primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenze di finanza, sig. Regis Eligio, è elevato da L. 1333,34 a L. 2000, per il periodo dal 1° settembre al 31 ottobre 1914, e da L. 1500 a L. 2250 dal 1° novembre 1914.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

Cornaglia Alessandro, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato d'ufficio in attività di servizio dal 16 novembre 1914, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

Ciceri dott. Giuseppe, ragioniere di 4ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 666,66, dal 16 ottobre 1914.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

Leonardi dott. Giovannino, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, dal 1° novembre 1914.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Cassano d'Adda, in provincia di Milano, è stato, con decreto del 12 dicembre 1914, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

AVVISO.

Ai sensi dell'art. 31, primo capoverso, della legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89, sentita la Commissione centrale per le case popolari o economiche, nella sua adunanza del 28 novembre 1914 si annuncia la costituzione dei Comitati locali per le case popolari o economiche nei comuni di Scandiano (Reggio Emilia) e di Terni (Perugia).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

Direzione generale della Statistica e del Lavoro

Ufficio centrale di statistica

Emigrazione italiana per l'estero avvenuta nel 1° semestre 1914, confrontata con quella del 1° semestre 1913 (*a*)

Nel primo semestre del 1914 l'emigrazione italiana per l'estero segnò una notevole diminuzione in confronto a quella avvenuta durante il medesimo periodo del 1913. Infatti, nel primo semestre dell'anno corrente, i passaporti rilasciati per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo riguardarono 191,317 individui, e quelli per paesi transoceanici 182,012: in complesso 373,329 individui. Nel primo semestre dell'anno antecedente c'erano stati invece 200,697 individui del primo gruppo e 313,259 del secondo gruppo: in complesso 513,956 individui. La differenza in meno fu dunque nel primo semestre del 1914 di 140,627 individui.

Dalle tavole II e III - nelle quali diamo la notizia dei paesi di destinazione, classificando gli emigranti anche secondo le Provincie dalle quali erano partiti - risulta come la diminuzione siasi verificata specialmente nell'emigrazione per le Americhe, la quale discese da 311,445 nel primo semestre 1913, a 180,359 nel primo semestre 1914, trovandosi le differenze più notevoli pei seguenti paesi di destinazione: Canadà, da 23,533 a 9,538; Argentina, da 53,812 a 23,607; Brasile, da 17,083 a 9,322; Stati Uniti, da 214,298 a 136,207. E poichè sono le Provincie dell'Italia meridionale e della Sicilia quelle che dànno sempre il maggior contributo all'emigrazione transoceanica, l'accennata diminuzione, verificatasi in tutti i compartimenti, è stata più sensibile in Sicilia, dove gli emigranti per paesi transoceanici diminuirono da 74,472 a 36,283; nelle Puglie, da 24,291 a 12,116; negli Abruzzi e Molise, da 36,172 a 18,200; nelle Calabrie, da 32,959 a 19,314; nella Campania da 43,593 a 30,555, ecc.

L'emigrazione per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo segnò pure una sensibile diminuzione, come risulta dal confronto delle cifre surriportate, e si verificò anche questa in tutti i compartimenti, ad eccezione del Veneto, dove si ebbe, anzi, un forte aumento, quasi interamente attribuibile alla provincia di Udine, nella quale gli emigranti furono 38.891 di fronte a 25.538 del semestre corrispondente dell'anno precedente, e della Sardegna dove però l'aumento non fu molto rilevante.

(*a*) Questa statistica è stata compilata in base ai passaporti per l'estero rilasciati dalle Autorità di P. S. Non sono annoverate fr gli emigranti le persone che, dall'ammontare della tassa pagata o da informazioni, risultino aver chiesto il passaporto per fare un viaggio di breve durata per diporto, per salute, per studio o per affari di commercio già avviati in patria.

TAVOLA I. — Numero degli emigranti per provincie e compartimenti.

PROVINCIE e COMPARTIMENTI	1° semestre 1914 – Emigranti per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo (a)	1° semestre 1914 – Emigranti per paesi transoceanici (b)	1° semestre 1914 – Totale	1° semestre 1913 – Emigranti per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo (a)	1° semestre 1913 – Emigranti per paesi transoceanici (b)	1° semestre 1913 – Totale
Alessandria	954	2,314	3,268	1,103	4,286	5,389
Cuneo	2,545	963	3,508	2,293	1,588	3,881
Novara	11,080	3,050	14,130	12,913	4,070	16,983
Torino	7,712	2,471	10,183	8,755	4,011	12,766
Piemonte	**22,291**	**8,798**	**31,089**	**25,064**	**13,955**	**39,019**
Genova	859	1,823	2,682	1,069	3,158	4,227
Porto Maurizio	460	96	556	567	132	699
Liguria	**1,319**	**1,919**	**3,238**	**1,636**	**3,290**	**4,926**
Bergamo	8,927	1,672	10,599	9,593	967	10,560
Brescia	5,706	1,367	7,073	7,047	918	7,965
Como	11,586	1,419	13,005	11,302	2,560	13,862
Cremona	1,305	115	1,480	1,839	192	2,031
Mantova	1,723	364	2,087	2,166	589	2,755
Milano	6,284	1,999	8,283	6,585	2,215	8,800
Pavia	535	1,119	1,654	532	2,152	2,684
Sondrio	2,244	972	3,216	3,561	829	4,390
Lombardia	**38,370**	**9,027**	**47,397**	**42,625**	**10,422**	**53,047**
Belluno	13,592	1,037	14,629	12,300	1,335	13,635
Padova	5,008	753	5,761	5,886	996	6,882
Rovigo	1,140	209	1,349	1,523	503	2,026
Treviso	6,479	1,446	7,925	6,526	1,227	7,753
Udine	38,891	8,227	47,118	25,538	9,081	34,619
Venezia	2,234	150	2,384	2,303	221	2,524
Verona	4,968	530	5,498	5,886	1,044	6,930
Vicenza	10,039	2,394	12,433	10,612	3,004	13,616
Veneto	**82,851**	**14,746**	**97,097**	**70,574**	**17,411**	**87,985**
Bologna	2,072	363	2,435	2,937	465	3,402
Ferrara	464	233	697	658	304	962
Forlì	2,695	560	3,255	4,370	1,061	5,431
Modena	1,327	664	1,991	1,613	710	2,323
Parma	1,986	616	2,602	2,693	884	3,577
Piacenza	1,615	693	2,308	1,618	1,061	2,679
Ravenna	762	116	878	1,222	172	1,394
Reggio nell'Emilia	1,280	292	1,572	1,950	525	2,475
Emilia	**12,201**	**3,537**	**15,738**	**17,061**	**5,182**	**22,243**
Arezzo	2,906	773	3,679	2,977	1,182	4,159
Firenze	5,683	640	6,323	6,709	1,056	7,765
Grosseto	254	444	698	307	615	922
Livorno	439	75	514	476	136	612
Lucca	1,295	2,523	3,818	579	4,758	5,337
Massa e Carrara	1,683	951	2,634	1,617	1,422	3,039
Pisa	1,303	609	1,912	1,424	954	2,378
Siena	583	183	766	666	167	833
Toscana	**14,146**	**6,198**	**20,344**	**14,755**	**10,290**	**25,045**
Ancona	965	1,230	2,195	1,937	1,738	3,675
Ascoli Piceno	426	1,891	2,317	735	4,280	5,015
Macerata	512	1,339	1,851	816	2,323	3,139
Pesaro e Urbino	2,308	1,339	3,647	3,518	3,009	6,527
Marche	**4,211**	**5,799**	**10,010**	**7,006**	**11,350**	**18,356**
Perugia - *Umbria*	**5,477**	**2,001**	**7,478**	**7,570**	**2,925**	**10,495**
Roma - *Lazio*	**786**	**7,296**	**8,082**	**949**	**15,977**	**16,926**
Aquila degli Abruz.	1,953	5,676	7,629	2,474	9,676	12,150
Campobasso	67	4,417	4,484	185	8,505	8,690
Chieti	47	4,537	4,584	66	8,526	8,592
Teramo	312	3,570	3,882	658	9,465	10,123
Abruzzi e Molise	**2,379**	**18,200**	**20,579**	**3,383**	**36,172**	**39,555**
Avellino	22	6,009	6,031	73	8,627	8,700
Benevento	13	4,288	4,301	38	5,847	5,885
Caserta	1,049	11,276	12,325	1,557	17,236	18,793
Napoli	618	3,419	4,037	636	4,021	4,657
Salerno	252	5,563	5,815	310	7,862	8,172
Campania	**1,954**	**30,555**	**32,509**	**2,614**	**43,598**	**46,207**
Bari delle Puglie	926	7,742	8,668	1,332	15,322	16,654
Foggia	21	2,823	2,844	251	7,170	7,421
Lecce	887	1,551	2,438	918	1,799	2,717
Puglie	**1,834**	**12,116**	**13,950**	**2,501**	**24,291**	**26,792**
Potenza - *Basilicata*	**116**	**4,612**	**4,728**	**224**	**8,269**	**8,493**
Catanzaro	38	6,947	6,985	143	12,226	12,369
Cosenza	93	6,387	6,480	75	9,869	9,944
Reggio di Calabria	95	5,980	6,075	187	10,855	11,042
Calabrie	**226**	**19,314**	**19,540**	**405**	**32,950**	**33,355**
Caltanissetta	31	3,316	3,347	81	7,366	7,447
Catania	295	4,037	4,332	538	9,024	9,562
Girgenti	49	5,066	5,115	52	9,924	9,976
Messina	175	6,722	6,897	245	12,665	12,910
Palermo	126	7,039	7,165	720	11,411	12,131
Siracusa	184	5,040	5,224	358	12,349	12,707
Trapani	302	5,063	5,365	327	11,733	12,060
Sicilia	**1,162**	**36,283**	**37,445**	**2,321**	**74,472**	**76,793**
Cagliari	1,568	370	1,938	1,155	824	1,979
Sassari	926	1,241	2,167	854	1,886	2,740
Sardegna	**2,494**	**1,611**	**4,105**	**2,009**	**2,710**	**4,719**
Regno	**191,317**	**182,012**	**373,329**	**200,697**	**313,259**	**513,956**

(a) Cioè: l'Europa, l'Algeria, la Tunisia, il Marocco, l'Egitto e la Turchia asiatica. (Vedi Tav. II).
(b) Cioè: i paesi compresi sotto le voci « Altri paesi d'Africa » o « Altri paesi d'Asia », l'Oceania e l'America. (Vedi Tav. II).

Tavola II — Emigranti da ciascuna Provincia e da ciascun Compartimento

Paesi di

PROVINCIE e Compartimenti	EUROPA													AFRICA					
	Europa settentrionale e orientale		Europa occidentale			Europa centrale				Europa meridionale			Totale						
								Austria-Ungheria											
	Russia europea	Svezia, Norvegia, Danimarca	Gran Bretagna e Irlanda	Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo	Francia (compreso il Principato di Monaco)	Svizzera	Germania	Austria	Ungheria	Portogallo, Spagna	Gibilterra, Malta	Grecia, Turchia europea, Montenegro, Serbia, Bulgaria, Rumenia		Algeria	Tunisia	Marocco	Egitto	Altri paesi dell'Africa	Totale
Alessandria . . .	6	—	29	3	530	267	39	52	2	3	—	3	934	1	5	—	3	4	13
Cuneo	4	—	11	4	2,342	116	32	8	1	4	—	14	2,536	4	2	—	3	2	11
Novara	16	2	103	16	4,690	5,295	642	204	23	24	4	24	11,043	23	4	3	6	129	165
Torino	46	1	129	17	5,584	1,479	275	23	19	5	—	70	7,648	6	5	6	15	17	49
Piemonte . . .	**72**	**3**	**272**	**40**	**13,146**	**7,157**	**988**	**287**	**45**	**36**	**4**	**111**	**22,161**	**34**	**16**	**9**	**27**	**152**	**288**
Genova	16	—	47	7	414	128	140	26	—	26	8	16	828	—	21	3	6	1	31
Porto Maurizio . .	10	—	7	1	291	105	9	14	—	10	—	5	452	7	—	—	—	1	8
Liguria . . .	**26**	—	**54**	**8**	**705**	**233**	**149**	**40**	—	**36**	**8**	**21**	**1,280**	**7**	**21**	**3**	**6**	**2**	**39**
Bergamo	6	—	8	100	3,401	3,135	2,254	6	2	2	—	2	8,916	3	—	4	3	36	46
Brescia	4	2	12	6	1,409	3,102	879	211	28	16	—	13	5,682	8	4	—	4	2	18
Como	58	1	12	118	1,991	8,026	1,185	62	17	—	1	62	11,533	—	—	—	53	—	53
Cremona	4	—	1	6	296	689	323	32	1	6	2	1	1,361	3	—	—	1	—	4
Mantova	1	6	5	5	414	381	781	84	24	1	—	2	1,704	—	14	—	5	—	19
Milano	94	—	36	113	2,137	2,550	1,000	203	40	10	—	83	6,266	1	4	3	10	2	20
Pavia	12	2	5	3	194	232	70	3	—	5	—	3	529	2	3	—	—	—	5
Sondrio	2	—	15	—	65	1,948	64	45	—	2	—	27	2,168	13	17	—	23	23	76
Lombardia . .	**181**	**11**	**94**	**351**	**9,907**	**20,063**	**6,556**	**646**	**112**	**42**	**3**	**193**	**38,159**	**30**	**42**	**7**	**99**	**63**	**241**
Belluno	4	7	2	—	677	4,156	3,789	3,911	866	17	—	151	13,580	12	—	—	—	23	35
Padova	31	—	6	42	302	537	2,571	1,463	—	8	—	43	5,003	—	5	—	—	—	5
Rovigo	—	—	—	2	27	52	877	159	20	—	—	3	1,140	—	—	—	—	1	1
Treviso	25	—	7	26	295	1,381	2,447	1,722	421	4	—	93	6,421	18	23	—	17	—	58
Udine	131	252	532	8	949	2,454	10,800	13,826	5,517	2	—	3,780	38,251	—	—	—	630	—	630
Venezia	—	—	3	2	69	128	970	935	68	—	—	54	2,229	—	—	—	4	—	4
Verona	3	—	5	—	309	1,445	2,366	794	36	1	—	7	4,966	—	1	—	1	—	2
Vicenza	—	296	7	1	970	1,807	5,017	1,424	—	2	—	501	10,025	—	10	—	4	176	190
Veneto . . .	**194**	**555**	**562**	**81**	**3,598**	**11,960**	**28,837**	**24,234**	**6,928**	**34**	—	**4,632**	**81,615**	**30**	**39**	—	**656**	**200**	**925**
Bologna	5	4	8	14	534	648	705	81	11	9	1	39	2,059	2	3	—	7	—	12
Ferrara	—	—	—	1	96	213	72	70	—	8	—	4	464	—	—	—	—	—	—

nel 1° semestre 1914, classificati secondo i paesi di destinazione.

destinazione

ASIA			OCEANIA	AMERICA										Totale generale
				America settentrionale			America centrale	America meridionale					Totale	
Turchia asiatica	Altri paesi dell'Asia	Totale		Canadà	Stati Uniti	Messico	Guatemala, Salvador, Honduras, Nicaragua, Costarica, Panama, Antille	Colombia, Venezuela, Guyane, Equatore	Perù, Bolivia, Cile	Brasile	Argentina	Paraguay, Uruguay		
11	9	20	80	22	1,398	3	—	—	7	43	745	3	2,221	3,238
—	1	1	8	8	495	7	6	2	5	48	374	7	952	3,508
1	3	4	22	72	1,459	9	1	1	11	227	1,115	1	2,896	14,130
32	7	39	37	90	1,702	8	2	1	13	42	548	4	2,410	10,183
44	**20**	**64**	**147**	**192**	**5,054**	**27**	**9**	**4**	**36**	**360**	**2,782**	**15**	**8,479**	**31,089**
1	5	6	10	9	855	7	3	10	156	45	684	38	1,807	2,682
1	1	2	—	—	44	—	—	—	6	1	43	—	94	556
2	**6**	**8**	**10**	**9**	**899**	**7**	**3**	**10**	**162**	**46**	**727**	**38**	**1,901**	**3,238**
1	16	17	61	5	858	1	1	—	—	356	338	—	1,559	10,599
8	1	9	75	53	793	—	—	2	3	82	354	2	1,289	7,073
—	—	—	1	87	709	2	—	2	33	5	578	2	1,418	13,005
—	1	1	1	3	53	—	—	—	—	24	33	—	113	1,480
—	24	24	13	—	66	—	3	—	—	207	51	—	327	2,087
—	3	3	3	4	937	1	2	2	5	386	651	3	1,991	8,283
1	—	1	1	40	318	—	—	—	—	86	673	1	1,118	1,654
—	—	—	45	7	509	—	—	—	—	30	375	6	927	3,216
10	**45**	**55**	**200**	**199**	**4,248**	**4**	**6**	**6**	**41**	**1,176**	**3,053**	**14**	**8,742**	**47,897**
—	—	—	103	57	752	—	—	—	—	41	56	—	906	14,629
—	18	18	—	106	401	—	—	—	—	145	79	4	735	5,761
—	—	—	—	2	50	—	—	—	—	146	10	—	208	1,349
—	—	—	57	587	540	—	—	—	1	213	48	—	1,339	7,925
10	3	13	141	925	6,755	—	—	—	14	217	112	60	8,083	47,118
1	—	1	1	35	45	—	—	—	—	42	27	—	140	2,384
—	—	—	6	2	392	—	—	—	1	65	64	—	524	5,498
—	—	—	—	140	1,719	—	—	22	—	213	87	37	2,218	12,433
11	**21**	**32**	**318**	**1,854**	**10,654**	—	—	**22**	**16**	**1,082**	**483**	**101**	**14,212**	**97,097**
1	—	1	1	9	278	—	1	—	1	28	45	—	362	2,435
—	—	—	—	1	169	—	—	—	—	47	16	—	233	697

Segue Tavola II — Emigranti da ciascuna Provincia e da ciascun Compartimento

PROVINCIE e Compartimenti	Paesi di																		
	EUROPA													AFRICA					
	Europa settentrionale e orientale		Europa occidentale			Europa centrale				Europa meridionale									
								Austria-Ungheria											
	Russia europea	Svezia, Norvegia, Danimarca	Gran Bretagna e Irlanda	Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo	Francia (compreso il Principato di Monaco)	Svizzera	Germania	Austria	Ungheria	Portogallo, Spagna	Gibilterra, Malta	Grecia, Turchia europea, Montenegro, Serbia, Bulgaria, Rumenia	Totale	Algeria	Tunisia	Marocco	Egitto	Altri paesi dell'Africa	Totale
Forlì	5	—	4	8	485	1,046	836	305	—	—	—	4	2,693	1	—	—	—	—	1
Modena	9	1	11	5	581	311	315	26	12	—	—	19	1,290	3	10	—	23	17	53
Parma	3	—	308	12	800	669	151	29	—	1	—	13	1,986	—	—	—	—	—	—
Piacenza	2	1	350	2	805	158	284	9	1	—	—	2	1,614	—	1	—	—	17	18
Ravenna	6	1	8	2	102	188	236	115	40	2	—	6	756	1	2	—	2	7	12
Reggio nell'Emilia	—	—	—	—	564	555	106	51	—	4	—	—	1,280	—	—	—	—	—	—
Emilia	**30**	**7**	**689**	**44**	**3,967**	**3,788**	**2,755**	**636**	**64**	**24**	**1**	**87**	**12,142**	**7**	**16**	—	**32**	**41**	**96**
Arezzo	—	—	1	97	1,017	605	1,176	8	—	—	—	1	2,905	—	—	—	1	—	1
Firenze	12	4	52	7	2,311	1,552	1,590	94	—	6	—	29	5,657	1	15	—	10	—	26
Grosseto	—	—	—	1	86	45	115	—	—	—	—	1	248	2	4	—	—	—	6
Livorno	1	—	14	1	368	8	8	2	—	2	—	1	405	9	7	—	16	1	33
Lucca	16	6	205	20	709	55	169	34	11	23	—	26	1,274	6	26	—	2	40	74
Massa e Carrara	11	—	123	28	1,141	290	42	12	—	2	—	31	1,680	1	1	—	1	2	5
Pisa	7	—	4	1	1,198	44	23	2	—	3	2	1	1,285	6	7	—	3	—	16
Siena	3	—	4	6	326	185	29	15	4	—	—	2	574	4	5	—	—	—	9
Toscana	**50**	**10**	**403**	**161**	**7,156**	**2,784**	**3,152**	**167**	**15**	**36**	**2**	**92**	**14,028**	**29**	**65**	—	**33**	**43**	**170**
Ancona	2	1	2	23	320	42	502	48	4	4	—	5	953	—	—	—	10	—	10
Ascoli Piceno	—	—	1	—	50	29	286	57	—	—	1	—	424	—	—	—	—	—	—
Macerata	—	—	2	63	280	6	156	5	—	—	—	—	512	—	—	—	—	2	2
Pesaro e Urbino	—	—	—	15	732	644	636	269	—	—	—	12	2,308	—	—	—	—	—	—
Marche	**2**	**1**	**5**	**101**	**1,382**	**721**	**1,580**	**379**	**4**	**4**	**1**	**17**	**4,197**	—	—	—	**10**	**2**	**12**
Perugia (*Umbria*)	**224**	—	**2**	**484**	**1,810**	**1,291**	**1,513**	**116**	**35**	—	—	—	**5,475**	—	—	—	**2**	**2**	**4**
Roma (*Lazio*)	**21**	—	**21**	**5**	**193**	**218**	**233**	**19**	—	**5**	—	**41**	**751**	**2**	**3**	—	**28**	—	**33**
Aquila degli Abr.	—	—	5	12	142	160	1,549	52	7	5	—	21	1,953	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	11	6	41	5	3	1	—	—	—	—	67	—	—	—	—	—	—
Chieti	8	—	2	—	5	27	4	—	1	—	—	—	47	—	—	—	—	—	—
Teramo	5	3	4	4	70	18	180	24	2	—	—	1	311	—	—	—	1	—	1
Abruzzi e Molise	**13**	**3**	**22**	**22**	**258**	**210**	**1,736**	**77**	**10**	5	—	**22**	**2,378**	—	—	—	**1**	—	**1**

nel 1° semestre 1914, classificati secondo i paesi di destinazione.

destinazione

ASIA			OCEANIA	AMERICA										Totale generale
				America settentrionale			America centrale	America meridionale						
Turchia asiatica	Altri paesi dell'Asia	Totale		Canadà	Stati Uniti	Messico	Guatemala, Salvador, Honduras, Nicaragua, Costarica, Panama, Antille	Colombia, Venezuela, Guyane, Equatore	Perù, Bolivia, Cile	Brasile	Argentina	Paraguay, Uruguay	Totale	
1	1	2	—	2	454	—	—	—	—	12	91	—	559	3,255
11	—	11	7	2	578	—	—	—	—	35	7	8	630	1,991
—	—	—	—	3	503	—	1	—	—	13	96	—	616	2,602
—	—	—	—	19	540	—	—	—	—	6	110	1	676	2,308
1	—	1	1	—	66	—	—	—	—	11	29	2	108	878
—	—	—	—	6	168	13	—	—	—	64	41	—	292	1,572
14	**1**	**15**	**9**	**42**	**2,756**	**13**	**2**	—	**1**	**216**	**485**	**11**	**3,476**	**15,788**
—	—	—	—	3	538	—	—	—	—	34	198	—	773	3,679
—	—	—	1	—	497	2	—	—	7	67	64	2	639	6,323
—	—	—	—	—	436	—	—	—	—	4	4	—	444	698
2	1	3	2	—	49	7	—	1	—	5	9	—	71	514
—	—	—	2	37	1,966	—	8	2	1	240	205	9	2,468	3,818
—	—	—	17	20	670	—	—	—	—	78	162	2	932	2,634
2	—	2	—	—	506	3	—	—	—	55	45	—	609	1,912
—	—	—	—	—	124	—	—	—	9	11	39	—	183	766
4	**1**	**5**	**22**	**60**	**4,786**	**12**	**8**	**3**	**17**	**494**	**726**	**13**	**6,119**	**20,344**
2	—	2	2	32	510	—	—	—	—	17	669	—	1,228	2,195
2	—	2	—	260	1,393	5	—	—	—	104	129	—	1,891	2,317
—	—	—	—	35	265	—	—	—	—	15	1,022	—	1,337	1,851
—	—	—	—	363	869	—	—	—	—	67	40	—	1,339	3,647
4	—	**4**	**2**	**690**	**3,037**	**5**	—	—	—	**203**	**1,860**	—	**5,795**	**10.010**
—	—	—	—	**39**	**1,576**	**2**	—	—	**1**	**36**	**345**	—	**1,999**	**7,478**
2	—	**2**	**7**	**270**	**6,771**	—	—	1	**4**	**87**	**156**	—	**7,289**	**8,082**
—	2	2	2	554	4,940	—	—	—	2	32	144	—	5,672	7,629
—	—	—	—	639	3,329	—	—	—	—	141	308	—	4,417	4,484
—	—	—	—	448	3,583	—	—	—	—	209	266	31	4,537	4,584
—	—	—	—	244	3,269	—	—	—	—	4	53	—	3,570	3,882
—	**2**	**2**	**2**	**1,885**	**15,121**	—	—	—	**2**	**386**	**771**	**31**	**18,196**	**20,579**

Segue Tavola II — Emigranti da ciascuna Provincia e da ciascun Compartimento

PROVINCIE e Compartimenti	Paesi di																		
	EUROPA													AFRICA					
	Europa settentrionale e orientale		Europa occidentale			Europa centrale				Europa meridionale			Totale						Totale
								Austria-Ungheria											
	Russia europea	Svezia, Norvegia, Danimarca	Gran Bretagna e Irlanda	Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo	Francia (compreso il Principato di Monaco)	Svizzera	Germania	Austria	Ungheria	Portogallo, Spagna	Gibilterra, Malta	Grecia, Turchia europea, Montenegro, Serbia, Bulgaria, Rumenia		Algeria	Tunisia	Marocco	Egitto	Altri paesi dell'Africa	
Avellino	—	—	4	—	2	2	—	—	—	—	—	—	8	—	1	—	—	—	1
Benevento	—	—	—	—	12	—	—	—	—	—	—	—	12	—	—	—	1	—	1
Caserta	23	—	96	162	549	22	138	18	—	—	1	—	1,009	23	15	—	2	—	40
Napoli	101	—	22	5	258	38	53	9	2	6	6	52	552	13	8	1	40	12	74
Salerno	—	—	72	—	151	6	2	2	—	1	—	1	235	2	11	—	4	7	24
Campania	**124**	—	**194**	**167**	**972**	**68**	**193**	**29**	**2**	**7**	**7**	**53**	**1,816**	**38**	**35**	**1**	**47**	**19**	**140**
Bari delle Puglie	2	—	—	—	54	9	11	637	39	—	—	161	913	—	2	—	11	106	119
Foggia	—	—	—	4	12	5	—	—	—	—	—	—	21	—	—	—	—	—	—
Lecce	9	—	4	—	24	20	289	345	3	25	1	149	869	2	4	3	8	1	18
Puglie	**11**	—	**4**	**4**	**90**	**34**	**300**	**982**	**42**	**25**	**1**	**310**	**1,808**	**2**	**6**	**3**	**19**	**107**	**187**
Potenza (*Basilicata*)	—	—	—	4	97	1	—	1	1	6	—	1	111	3	1	—	1	—	5
Catanzaro	—	—	—	—	2	3	1	1	—	—	—	2	9	1	6	—	22	3	32
Cosenza	4	3	—	—	71	5	2	—	—	—	—	—	85	4	4	—	—	1	9
Reggio di Calabria	—	—	—	1	53	23	3	7	—	—	2	—	89	1	3	—	2	—	6
Calabrie	**4**	**3**	—	**1**	**126**	**31**	**6**	**8**	—	—	**2**	**2**	**183**	**6**	**13**	—	**24**	**4**	**47**
Caltanissetta	—	—	—	2	—	1	—	2	—	—	7	1	13	—	12	6	—	—	18
Catania	6	3	2	—	52	31	2	10	—	—	31	15	152	32	17	1	65	—	115
Girgenti	—	—	1	—	5	3	—	—	—	4	—	—	13	7	22	2	5	3	39
Messina	—	—	11	30	17	42	4	2	—	4	8	5	123	7	10	—	31	—	48
Palermo	4	—	7	—	47	5	2	3	1	6	2	7	84	5	29	1	5	—	40
Siracusa	1	—	2	1	31	5	1	2	—	—	20	8	71	3	52	26	31	19	131
Trapani	—	—	1	—	2	2	—	—	—	12	—	8	25	45	177	22	17	—	261
Sicilia	**11**	**3**	**24**	**33**	**154**	**89**	**9**	**19**	**1**	**26**	**68**	**44**	**481**	**99**	**319**	**58**	**154**	**22**	**652**
Cagliari	5	—	1	4	910	68	129	—	—	4	—	1	1,122	78	354	2	—	5	439
Sassari	40	—	1	—	710	13	27	1	—	—	12	—	804	44	75	—	3	9	131
Sardegna	**45**	—	**2**	**4**	**1,620**	**81**	**156**	**1**	—	**4**	**12**	**1**	**1,926**	**122**	**429**	**2**	**3**	**14**	**570**
REGNO	**[illegible]1,008**	**596**	**2,348**	**1,510**	**45,181**	**48,724**	**48,163**	**27,691**	**7,259**	**290**	**109**	**5,627**	**188,506**	**409**	**1,005**	**83**	**1,142**	**671**	**3,310**

nel 1° semestre 1914, classificati secondo i paesi di destinazione.

destinazione

ASIA			OCEANIA	AMERICA										Totale generale
				America settentrionale			America centrale	America meridionale					Totale	
Turchia asiatica	Altri paesi dell'Asia	Totale		Canadà	Stati Uniti	Messico	Guatemala, Salvador, Honduras, Nicaragua, Costarica, Panama, Antille	Colombia, Venezuela, Guyane, Equatore	Perù, Bolivia, Cile	Brasile	Argentina	Paraguay, Uruguay		
13	—	13	—	73	5,691	—	—	1	1	107	125	1	6,009	6,031
—	—	—	—	58	4,114	—	—	—	—	32	84	—	4,288	4,301
—	—	—	—	1,312	8,944	—	—	2	—	462	535	21	11,276	12,325
4	2	6	12	4	2,477	—	1	1	—	204	703	3	3,393	4,037
—	—	—	—	69	3,981	—	18	74	—	763	586	65	5,556	5,815
17	**2**	**19**	**12**	**1,516**	**25,207**	—	**19**	**78**	**1**	**1,568**	**2,043**	**90**	**30,522**	**32,509**
—	—	—	12	67	5,524	8	—	2	—	341	1,682	—	7,624	8,668
—	—	—	—	286	2,491	—	—	—	—	34	12	—	2,823	2,844
1	1		—	36	1,316	1	—	1	1	34	160	—	1,549	2,433
1	**1**	**2**	**12**	**389**	**9,331**	**9**	—	**3**	**1**	**409**	**1,854**	—	**11,996**	**13,950**
—	—	—	—	**167**	**3,518**	**5**	**5**	**9**	**6**	**335**	**549**	**18**	**4,612**	**4,728**
—	—	—	—	315	5,713	—	—	—	—	366	549	1	6,914	6,985
—	—	—	22	768	2,239	—	46	8	40	1,894	1,369	—	6,364	6,480
—	—	—	1	596	4,217	1	1	—	—	136	917	111	5,979	6,075
—	—	—	**23**	**1,679**	**12,160**	**1**	**47**	**8**	**40**	**2,396**	**2,835**	**112**	**19,287**	**19,540**
—	—	—	—	—	3,051	—	—	—	—	21	37	207	3,316	3,347
28	—	28	19	38	2,433	2	—	—	2	270	1,158	115	4,018	4,332
—	—	—	—	35	3,608	—	—	1	—	42	1,176	1	5,063	5,115
4	—	4	100	153	5,447	—	1	6	7	32	892	84	6,622	6,897
2	—	2	4	62	6,806	5	—	—	—	33	129	—	7,035	7,165
1	—	1	—	100	3,980	12	2	—	—	47	875	5	5,021	5,224
16	—	16	—	92	4,867	2	4	—	12	1	85	—	5,063	5,305
51	—	**51**	**123**	**480**	**30,392**	**21**	**7**	**7**	**21**	**446**	**4,352**	**412**	**36,138**	**37,445**
12	—	12	1	5	152	—	—	—	—	7	132	68	364	1,938
—	—	—	—	112	541	—	—	—	—	75	504	—	1,232	2,167
12	—	**12**	**1**	**117**	**693**	—	—	—	—	**82**	**636**	**68**	**1,596**	**4,105**
172	**90**	**271**	**883**	**9,588**	**136,207**	**106**	**106**	**151**	**349**	**9,322**	**23,607**	**923**	**180,359**	**378,320**

Tavola III — Emigranti da ciascuna Provincia e da ciascun Compartimento

Paesi di

PROVINCIE e Compartimenti	EUROPA – Europa settentrionale ed orientale: Russia europea	Svezia, Norvegia, Danimarca	Europa occidentale: Gran Bretagna e Irlanda	Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo	Francia (compreso il Principato di Monaco)	Europa centrale: Svizzera	Germania	Austria-Ungheria: Austria	Ungheria	Europa meridionale: Portogallo, Spagna	Gibilterra, Malta	Grecia, Turchia europea, Montenegro, Serbia, Bulgaria, Rumenia	Totale	AFRICA: Algeria	Tunisia	Egitto	Altri paesi dell'Africa (compreso il Marocco) (a)	Totale
Alessandria	10	—	37	7	588	354	38	23	—	4	—	21	1,082	4	11	2	17	**34**
Cuneo.	12	4	22	15	1,900	186	59	34	11	7	16	—	2,266	3	16	6	20	**45**
Novara	54	13	225	34	4,681	6,683	1,048	36	6	21	4	39	12,844	24	20	12	161	**217**
Torino	31	6	122	24	5,733	2,387	312	22	7	19	2	49	8,714	12	9	14	30	**65**
Piemonte . . .	**107**	**23**	**406**	**80**	**12,902**	**9,610**	**1,457**	**115**	**24**	**51**	**22**	**109**	**24,906**	**43**	**56**	**34**	**228**	**381**
Genova	30	2	56	—	553	172	117	40	5	26	3	31	1,035	8	20	6	63	**97**
Porto Maurizio . .	4	—	10	—	405	121	6	6	3	1	2	5	563	—	4	—	—	**4**
Liguria . . .	**34**	**2**	**66**	—	**958**	**293**	**123**	**46**	**8**	**27**	**5**	**36**	**1,598**	**8**	**24**	**6**	**63**	**101**
Bergamo	7	—	8	918	2,544	4,325	1,745	12	—	1	—	8	9.568	12	8	5	45	**70**
Brescia	7	—	6	21	923	4,593	1,101	367	2	—	—	7	7,027	15	—	3	15	**33**
Como	29	6	18	44	2,228	6,797	1,878	20	98	137	—	16	11,271	15	7	9	—	**31**
Cremona	4	—	4	7	457	827	501	36	—	1	—	—	1,837	2	—	—	—	**2**
Mantova	—	1	3	7	315	590	1,026	216	3	—	—	2	2,163	1	—	2	2	**5**
Milano	81	—	58	102	1,646	2,749	1,136	494	74	119	1	86	6,546	9	15	13	1	**38**
Pavia	2	—	14	3	173	233	96	4	1	1	—	2	529	—	2	—	2	**4**
Sondrio	4	—	2	3	124	3,304	46	54	19	—	—	3	3,559	—	2	—	19	**21**
Lombardia . . .	**134**	**7**	**113**	**1,105**	**8,410**	**23,418**	**7,529**	**1,203**	**197**	**259**	**1**	**124**	**42,500**	**54**	**34**	**32**	**84**	**204**
Belluno	15	—	6	12	731	3,409	4,086	3,764	235	1	—	41	12,300	—	—	—	5	**5**
Padova	6	1	16	25	396	939	2,449	2,043	—	—	—	5	5,880	4	2	—	—	**6**
Rovigo	—	—	—	—	40	105	1,051	318	—	1	—	8	1,523	—	—	—	—	**—**
Treviso	16	—	1	17	327	1,771	2,238	1,688	384	—	—	75	6,517	—	—	9	3	**12**
Udine.	64	—	44	7	1,591	1,868	11,844	7,030	2,337	—	—	628	25,413	—	1	115	4	**120**
Venezia	4	—	11	1	64	157	938	920	150	3	—	45	2,293	—	3	7	2	**12**
Verona	—	—	8	1	180	1,386	3,489	803	—	1	—	16	5,884	—	—	2	1	**3**
Vicenza	13	1	5	42	472	2,615	5,417	1,855	151	2	1	34	10,608	—	2	2	1	**5**
Veneto . . .	**118**	**2**	**91**	**105**	**3,801**	**12,250**	**31,512**	**18,421**	**3,257**	**8**	**1**	**852**	**70,418**	**4**	**8**	**185**	**16**	**168**
Bologna.	5	1	6	18	658	1,093	1,065	27	8	11	2	28	2'922	2	5	8	1	**16**
Ferrara	2	—	1	2	131	306	85	113	—	7	—	7	654	2	—	2	—	**4**

(*a*) La distinzione degli emigranti pel Marocco da quelli per gli altri paesi dell'Africa, cominciò a farsi solo col 1° gennaio 1914.

nel 1° semestre 1913, classificati secondo i paesi di destinazione.

destinazione

ASIA			OCEANIA	AMERICA										Totale generale
				America settentrionale			America centrale	America meridionale					Totale	
Turchia asiatica	Altri paesi dell'Asia	Totale		Canadà	Stati Uniti	Messico	Guatemala, Salvador, Honduras, Nicaragua, Costarica, Panama, Antille	Colombia, Venezuela, Guyane, Equatore	Perù, Bolivia, Cile	Brasile	Argentina	Paraguay, Uruguay		
4	3	7	95	52	2,408	—	4	—	25	56	1,620	6	4,171	5,389
2	9	11	3	55	578	23	—	3	—	168	723	6	1,556	3,881
13	7	20	14	129	1,419	1	1	3	42	270	2,018	5	3,888	16,983
6	11	17	11	201	2,350	15	3	3	23	134	1,217	13	3,959	12,766
25	**30**	**55**	**123**	**437**	**6,755**	**39**	**8**	**9**	**90**	**628**	**5,578**	**30**	**13,574**	**39,019**
—	1	1	7	6	1,341	2	2	4	196	127	1,402	7	3,087	4,227
—	1	1	1	—	59	—	—	1	6	1	62	1	130	699
—	**2**	**2**	**8**	**6**	**1,400**	**2**	**2**	**5**	**202**	**128**	**1,464**	**8**	**3,217**	**4,926**
—	—	—	98	3	654	—	—	—	—	103	63	1	824	10,560
2	—	2	55	36	486	—	—	—	3	79	190	54	848	7,965
—	1	1	6	604	1,000	6	—	3	55	23	794	68	2,553	13,862
—	1	1	—	4	57	—	—	—	—	44	86	—	191	2,031
—	—	—	8	1	126	—	7	—	—	355	90	—	579	2,755
2	6	8	1	23	964	—	4	4	12	520	678	2	2,207	8,800
1	—	1	—	81	458	—	—	—	1	137	1,473	—	2,150	2,684
—	—	—	177	38	374	1	1	—	—	—	218	1	633	4,390
5	**8**	**13**	**345**	**790**	**4,119**	**7**	**12**	**7**	**71**	**1,261**	**3,592**	**126**	**9,985**	**53,047**
—	—	—	80	99	949	1	1	—	—	50	144	6	1,250	13,635
—	—	—	—	119	167	—	—	—	—	388	319	3	996	6,882
—	—	—	1	—	87	—	—	1	—	389	23	2	502	2,026
—	—	—	27	558	396	—	—	—	—	157	86	—	1,197	7,753
9	—	9	3	1,762	2,739	167	—	—	71	960	3,370	5	9,074	34,619
—	—	—	—	48	49	—	—	—	2	73	44	3	219	2,524
—	—	—	11	—	655	—	—	—	1	220	156	—	1,032	6,930
—	5	5	—	97	2,505	1	—	1	1	219	166	8	2,998	13,616
9	**5**	**14**	**122**	**2,683**	**7,547**	**169**	**1**	**2**	**75**	**2,456**	**4,308**	**27**	**17,268**	**87,985**
—	1	1	—	6	304	—	1	2	3	62	82	3	463	3,402
—	—	—	—	5	239	—	—	—	—	45	15	—	304	962

Segue Tavola III. — Emigranti da ciascuna Provincia e da ciascun Compartimento

PROVINCIE e Compartimenti	Paesi di																	
	EUROPA													AFRICA				
	Europa settentrionale e orientale		Europa occidentale			Europa centrale				Europa meridionale			Totale					Totale
								Austria-Ungheria										
	Russia europea	Svezia, Norvegia, Danimarca	Gran Bretagna e Irlanda	Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo	Francia (compreso il Principato di Monaco)	Svizzera	Germania	Austria	Ungheria	Portogallo, Spagna	Gibilterra, Malta	Grecia, Turchia europea, Montenegro, Serbia, Bulgaria, Rumenia		Algeria	Tunisia	Egitto	Altri paesi dell'Africa (compreso il Marocco) (a)	
Forlì	12	—	1	—	412	2,413	1,068	397	40	3	—	16	4,362	—	—	5	—	5
Modena	2	—	5	1	659	557	370	13	—	2	—	3	1,612	1	—	—	3	4
Parma	12	1	370	17	781	1,087	299	96	12	1	—	16	2,692	1	—	—	1	2
Piacenza	10	2	323	6	730	245	231	10	1	2	—	4	1,614	2	2	—	—	4
Ravenna	4	—	5	—	97	321	513	268	9	2	—	2	1,221	—	—	1	—	1
Reggio nell'Emilia	1	—	5	2	702	793	417	23	—	4	—	2	1,949	—	1	—	3	4
Emilia	48	4	716	46	4,170	6,815	4,098	947	70	32	2	78	17,026	8	8	16	8	40
Arezzo	—	—	—	—	1,426	689	735	90	5	30	—	—	2,975	—	2	—	—	2
Firenze	20	—	96	119	2,491	1,622	1,821	296	58	54	1	45	6,623	26	37	22	2	87
Grosseto	—	—	1	—	133	68	101	—	—	—	—	—	303	3	1	—	—	4
Livorno	—	—	7	—	193	216	27	3	—	7	1	4	458	1	12	5	1	19
Lucca	—	—	15	20	90	80	360	12	—	—	—	2	579	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	1	—	82	—	1,173	272	61	8	8	3	—	—	1,608	—	—	5	—	5
Pisa	—	—	5	—	1,228	66	72	18	7	—	—	—	1,396	12	16	—	—	28
Siena	—	—	8	4	379	182	39	34	—	1	—	2	649	8	9	—	5	22
Toscana	21	—	214	143	7,113	3,195	3,216	461	78	95	2	53	14,591	50	77	32	8	167
Ancona	1	—	3	45	849	131	825	47	28	—	—	3	1,932	—	3	2	—	5
Ascoli Piceno	1	—	—	—	67	49	560	50	—	6	—	2	735	—	—	—	—	—
Macerata	1	—	—	136	366	46	241	15	—	—	—	9	814	—	—	2	1	3
Pesaro e Urbino	—	—	2	—	898	1,115	978	507	—	—	—	18	3,518	—	—	—	—	—
Marche	3	—	5	181	2,180	1,341	2,604	619	28	6	—	32	6,999	—	3	4	1	8
Perugia (*Umbria*)	21	—	1	459	1,899	2,689	2,415	46	1	33	—	5	7,569	—	—	—	2	2
Roma (*Lazio*)	24	—	24	1	218	262	308	17	—	1	1	48	904	—	1	18	5	24
Aquila degli Abr.	—	—	6	38	148	126	1,867	265	1	—	—	22	2,473	—	1	—	32	33
Campobasso	10	—	45	20	79	6	7	18	—	—	—	—	185	—	—	—	3	3
Chieti	—	—	2	—	7	40	15	2	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
Teramo	4	—	1	—	65	141	380	60	5	—	—	—	656	—	—	2	3	5
Abruzzi e Molise	14	—	54	58	299	313	2,269	345	6	—	—	22	3,380	—	1	2	38	41

(a) La distinzione degli emigranti pel Marocco da quelli per gli altri paesi dell'Africa, cominciò a farsi solo col 1° gennaio 1914.

nel 1° semestre 1913, classificati secondo i paesi di destinazione.

... destinazione

ASIA			OCEANIA	AMERICA										Totale generale
				America settentrionale			America centrale	America meridionale					Totale	
Turchia asiatica	Altri paesi dell'Asia	Totale		Canadà	Stati Uniti	Messico	Guatemala, Salvador, Honduras, Nicaragua, Costarica, Panama, Antille	Colombia, Venezuela, Guyane, Equatore	Perù, Bolivia, Cile	Brasile	Argentina	Paraguay, Uruguay		
3	—	3	2	39	771	—	—	—	—	112	137	—	1,059	5,431
—	—	—	3	5	610	1	—	—	—	48	40	—	704	2,323
—	—	—	—	4	642	1	3	—	1	18	214	—	883	3,577
—	—	—	—	142	667	—	1	—	—	9	242	—	1,061	2,679
—	—	—	—	1	62	—	—	3	7	22	76	1	172	1,394
—	—	—	1	5	322	—	—	—	—	51	143	—	521	2,475
3	**1**	**4**	**6**	**207**	**3,617**	**2**	**5**	**5**	**11**	**367**	**949**	**4**	**5,167**	**22,248**
—	—	—	1	41	830	—	—	—	3	68	235	4	1,181	4,159
1	2	3	—	7	705	—	4	1	1	164	169	1	1,052	7,765
—	—	—	—	—	575	—	—	1	—	11	28	—	615	922
—	1	1	—	1	52	—	—	6	9	19	47	—	134	612
—	—	—	—	—	3,580	—	—	—	—	705	465	8	4,758	5,337
4	—	4	45	21	959	9	1	—	—	142	226	19	1,377	3,039
—	—	—	—	—	691	—	—	—	—	143	120	—	954	2,378
—	—	—	1	—	138	—	—	—	—	10	13	—	161	833
5	**3**	**8**	**47**	**70**	**7,530**	**9**	**5**	**8**	**13**	**1,262**	**1,303**	**32**	**10,282**	**25,045**
—	1	1	—	82	962	—	—	—	5	37	651	—	1,737	3,675
—	24	24	8	395	2,995	1	93	6	46	93	618	1	4,248	5,015
—	—	—	—	142	476	—	5	—	—	83	1,616	—	2,322	3,139
—	—	—	—	1,474	1,272	—	—	—	—	154	109	—	3,009	6,527
—	**25**	**25**	**8**	**2,093**	**5,705**	**1**	**98**	**6**	**51**	**367**	**2,994**	**1**	**11,316**	**18,356**
1	**—**	**1**	**—**	**184**	**2,497**	**2**	**—**	**—**	**—**	**65**	**225**	**—**	**2,973**	**10,495**
26	**—**	**26**	**7**	**707**	**14,908**	**—**	**—**	**1**	**6**	**88**	**264**	**1**	**15,965**	**16,926**
—	—	—	—	1,163	7,384	6	—	—	—	160	931	—	9,644	12,150
—	—	—	—	1,658	5,013	—	—	—	—	660	1,171	—	8,502	8,690
—	—	—	—	1,284	5,947	—	—	—	—	511	758	26	8,526	8,592
—	—	—	29	779	8,590	—	—	—	—	8	56	—	9,433	10,123
—	**—**	**—**	**29**	**4,884**	**26,934**	**6**	**—**	**—**	**—**	**1,339**	**2,916**	**26**	**36,105**	**39,555**

Segue Tavola III. — Emigranti da ciascuna Provincia e da ciascun compartimento

Paesi di

PROVINCIE e Compartimenti	EUROPA													AFRICA				
	Europa settentrionale e orientale		Europa occidentale			Europa centrale				Europa meridionale			Totale					Totale
								Austria-Ungheria										
	Russia europea	Svezia, Norvegia, Danimarca	Gran Bretagna e Irlanda	Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo	Francia (compreso il Principato di Monaco)	Svizzera	Germania	Austria	Ungheria	Portogallo, Spagna	Gibilterra, Malta	Grecia, Turchia europea, Montenegro, Serbia, Bulgaria, Rumenia		Algeria	Tunisia	Egitto	Altri paesi dell'Africa (compreso il Marocco) (a)	
Avellino	—	—	—	—	15	—	—	—	—	—	—	—	15	25	29	—	27	81
Benevento	—	—	—	—	21	9	2	—	—	—	—	6	38	—	—	—	—	—
Caserta	8	—	379	—	942	27	190	1	—	—	—	7	1,554	1	—	2	—	3
Napoli	135	—	23	1	266	20	50	16	—	3	1	31	546	28	18	44	27	117
Salerno	1	—	70	4	183	11	20	1	—	—	2	8	300	3	1	6	2	12
Campania	**144**	—	**472**	**5**	**1,427**	**67**	**262**	**18**	—	**3**	**3**	**52**	**2,453**	**57**	**48**	**52**	**56**	**213**
Bari delle Puglie	—	—	—	—	36	29	28	853	140	18	—	87	1,191	22	34	20	74	150
Foggia	10	—	10	15	47	130	28	11	—	—	—	—	251	—	—	—	—	—
Lecce	1	—	—	—	78	58	355	331	—	3	—	78	904	—	1	12	5	18
Puglie	**11**	—	**10**	**15**	**161**	**217**	**411**	**1,195**	**140**	**21**	—	**165**	**2,346**	**22**	**35**	**32**	**79**	**168**
Potenza (*Basilicata*)	—	—	—	**1**	**172**	**3**	**8**	—	—	**6**	—	—	**190**	**19**	**11**	**3**	—	**33**
Catanzaro	—	—	—	—	7	3	3	1	—	2	3	1	20	102	2	19	—	123
Cosenza	—	—	—	—	49	—	—	—	—	—	—	—	49	9	17	—	—	26
Reggio di Calabria	—	—	—	—	73	54	15	13	1	1	1	8	166	4	5	12	13	34
Calabrie	—	—	—	—	**129**	**57**	**18**	**14**	**1**	**3**	**4**	**9**	**235**	**115**	**24**	**31**	**13**	**183**
Caltanissetta	2	—	—	—	13	4	—	—	—	—	18	5	42	10	23	6	—	39
Catania	76	—	7	6	108	49	2	12	—	5	97	5	367	54	21	92	24	191
Girgenti	—	—	—	—	6	4	—	7	—	1	—	—	18	5	25	4	1	35
Messina	5	—	3	—	36	90	25	4	—	—	2	11	176	18	18	33	10	79
Palermo	4	—	17	—	451	39	28	14	—	71	29	5	658	15	32	15	67	129
Siracusa	—	—	—	—	52	19	2	—	—	—	34	4	111	60	132	52	9	253
Trapani	—	—	—	—	15	2	—	1	—	11	—	—	29	48	226	18	61	353
Sicilia	**87**	—	**27**	**6**	**681**	**207**	**57**	**38**	—	**88**	**180**	**30**	**1,401**	**210**	**477**	**220**	**172**	**1,079**
Cagliari	2	—	—	5	552	105	117	2	2	—	—	—	785	105	265	—	2	372
Sassari	—	—	1	2	710	26	10	—	1	27	—	—	777	25	48	4	7	84
Sardegna	**2**	—	**1**	**7**	**1,262**	**131**	**127**	**2**	**3**	**27**	—	—	**1,562**	**130**	**313**	**4**	**9**	**456**
REGNO	**768**	**38**	**2,200**	**2,212**	**45,782**	**60,868**	**56,414**	**23,487**	**3,813**	**660**	**221**	**1,615**	**198,078**	**720**	**1,120**	**621**	**782**	**3,243**

(*a*) La distinzione degli emigranti pel Marocco da quelli per gli altri paesi dell'Africa, cominciò a farsi solo col 1° gennaio 1914.

nel 1° semestre 1913, classificati secondo i paesi di destinazione.

destinazione

ASIA			OCEANIA	AMERICA										Totale generale
				America settentrionale			America centrale	America meridionale					Totale	
Turchia asiatica	Altri paesi dell'Asia	Totale		Canadà	Stati Uniti	Messico	Guatemala, Salvador, Honduras, Nicaragua, Costarica, Panama, Antille	Colombia, Venezuela, Guyane, Equatore	Perù, Bolivia, Cile	Brasile	Argentina	Paraguay, Uruguay		
4	—	4	90	94	7,955	—	2	1	—	127	331	—	8,510	8,700
—	—	—	—	129	5,446	—	—	—	—	77	190	5	5,847	5,885
—	—	—	—	2,474	13,736	—	—	2	—	581	443	—	17,236	18,793
—	1	1	1	2,940	47	—	—	4	1	498	489	13	3,992	4,657
—	—	—	—	57	5,552	58	1	51	9	897	1,208	27	7,860	8,172
4	**1**	**5**	**91**	**5,694**	**32,736**	**58**	**3**	**58**	**10**	**2,180**	**2,661**	**45**	**43,445**	**46,207**
65	—	65	6	56	9,315	—	—	—	—	1,093	4,756	22	15,242	16,654
—	—	—	—	718	6,167	—	—	—	—	164	121	—	7,170	7,421
1	1	2	3	19	1,537	—	—	—	—	27	207	—	1,790	2,717
66	**1**	**67**	**9**	**793**	**17,019**	—	—	—	—	**1,284**	**5,084**	**22**	**24,202**	**26,792**
1	—	**1**	**1**	**691**	**5,443**	**22**	**1**	**46**	**19**	**581**	**1,452**	**18**	**8,268**	**8,498**
—	—	—	—	826	8,280	—	—	—	—	1,005	2,114	1	12,226	12,369
—	1	1	2	869	3,975	—	25	77	1	2,031	2,878	10	9,866	9,944
—	—	—	1	1,247	7,164	120	—	1	—	161	2,148	—	10,841	11,042
—	**1**	**1**	**3**	**2,942**	**19,419**	**120**	**25**	**78**	**1**	**3,197**	**7,140**	**11**	**32,933**	**33,355**
—	1	1	1	6	4,638	—	2	—	2	92	2,624	—	7,364	7,447
4	—	4	—	49	4,587	—	—	1	9	666	3,241	447	9,000	9,562
—	—	—	1	147	8,793	—	—	3	—	78	901	—	9,922	9,976
—	—	—	135	275	10,815	—	10	6	5	64	1,327	18	12,520	12,910
—	—	—	—	146	10,900	—	—	—	—	48	250	—	11,344	12,131
3	—	3	13	458	7,623	37	311	—	—	862	2,931	75	12,327	12,707
6	—	6	1	129	10,233	—	—	—	—	37	1,234	38	11,671	12,060
13	**1**	**14**	**151**	**1,210**	**57,589**	**37**	**323**	**10**	**16**	**1,847**	**12,538**	**578**	**74,148**	**76,793**
—	—	—	1	19	138	17	—	—	—	37	610	—	821	1,979
—	—	—	3	173	947	—	—	—	21	1	734	—	1,876	2,740
—	—	—	**4**	**192**	**1,085**	**17**	—	—	**21**	**38**	**1,344**	—	**2,697**	**4,719**
158	**78**	**236**	**954**	**23,533**	**214,298**	**491**	**483**	**235**	**586**	**17,083**	**53,812**	**924**	**311,445**	**513,956**

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

14ª decade - dall'11 al 20 novembre 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18,906 (1)	18,749 (1)	— 157	23	23	—	608	608	—
Media	18,873	18,745	— 128	23	23	—	608	608	—
Viaggiatori	5,571,852 —	6,124,690 96	— 552,838 96	11,900 —	13,342 37	— 1,442 37	71,186 —	74,907 68	— 3,721 68
Bagagli e cani	268,164 —	270,574 52	— 2,410 52	260 —	503 91	— 243 91	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,638,780 —	1,807,983 76	— 169,203 76	1,900 —	1,975 18	— 75 18	10,814 —	10,875 81	— 61 81
Merci a P. V.	7,419,204 —	8,052,142 69	— 632,938 69	5,940 —	6,445 67	— 505 67	—	—	—
Totale	14,898,000 —	16,255,391 93	— 1,357,391 93	20,000 —	22,237 13	— 2,267 13	82,000 —	85,783 49	— 3,783 49

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 novembre 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	85,358,353 —	98,419,905 29	— 13,061,552 29	95,083 —	116,622 38	— 21,539 38	988,375 —	1,004,001 22	— 15,626 22
Bagagli e cani	3,724,663 —	4,280,155 03	— 555,492 03	5,044 —	6,522 23	— 1,478 23	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	21,503,734 —	24,249,454 01	— 2,745,720 01	14,370 —	15,818 89	— 1,448 89	139,525 —	145,015 88	— 5,790 88
Merci a P. V.	95,871,650 —	111,602,705 46	— 15,731,055 46	48,903 —	53,034 70	— 4,131 70	—	—	—
Totale	206,458,400 —	238,552,219 79	— 32,093,819 79	163,400 —	191,998 20	— 28,598 20	1,128,200 —	1,149,617 10	— 21,417 10

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,170 33	1,182 29	— 110 96
Riassuntivo	14,882 —	17,355 56	— 2,473 56

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	279777	105 —	Gabri *Silvio-Giuseppe* di Giovanni, domiciliato in Genova	Gabri *Giuseppe-Silvio* di Giovanni, domiciliato in Genova
»	630904	420 —	Gange Varvaro Emma fu *Mauro Giovanni*, nubile, dom. in Palermo	Gange Varvaro Emma fu *Giovanni*, nubile, ecc., come contro
»	358457	98 —	Bernardini *Augusto* e *Gino* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Biagi Fidalma fu Serafino ved. Bernardini, domiciliati a Barga (Lucca)	Bernardini *Cesare-Vincenzo - Gaetano-Augusto* ed *Egisto-Serafino- Gino* fu Giuseppe, minori, ecc; come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 novembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 21).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor De Angelis Domenico fu Girolamo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 85 ordinale, n. 528 di protocollo e n. 5763 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Caserta in data 24 settembre 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 3,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor De Angelis Domenico fu Girolamo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 dicembre 1914, in L. 105,60.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 11 dicembre 1914

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	102 21	102 66
Londra	25 65	25.75
Berlino	117 —	117.81
Vienna	91.87	92.87
New York	5 23 1[2	5 29 1[2
Buenos Aires	2.27	2 30
Svizzera	100 31	100 80
Cambio dell'oro	105.41	105.87

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 12 al 15 dicembre 1914:

Franchi 102.45
Lire sterline 25 70
Marchi . . . . 117.40 1[2
Corone 92.37
Dollari . . . . 5.26 1[2
Pesos carta . . . . 2.23 1[2
Lire oro 105.64

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto ministeriale 1° luglio 1914 col quale venne indetto un esame di concorso a due posti di applicato di 3ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto, le cui prove scritte, che avrebbero dovuto aver luogo i giorni 10, 12 e 14 del mese di agosto 1914 vennero con altro decreto del 7 agosto stesso, rimandate a giorni da destinarsi;

Visto il successivo decreto ministeriale 27 ottobre 1914, col quale vennero stabiliti i giorni 7, 9 e 11 del mese di dicembre 1914 per le prove scritte dello esame anzidetto;

Ritenuta la necessità di rimandare ancora ad altra epoca le prove scritte dello esame medesimo;

Decreta:

Art. 1.

Le prove scritte dell' esame di concorso a due posti di applicato di 3ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto, indetto con decreto ministeriale 1° luglio 1914, sono nuovamente rimandate a giorni da determinarsi.

Art. 2.

Nulla è innovato circa il termine fissato per la presentazione delle domande, di cui all' art. 2 del citato decreto ministeriale 1° luglio 1914.

Roma, 5 dicembre 1914.

Il ministro
ORLANDO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 14 dicembre 1914

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle 15.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti del Governo rumeno e della Repubblica Argentina per la commemorazione fatta in Senato del Re Carlo di Rumenia e del Presidente della Repubblica Argentina Saenz Peña; un telegramma del ministro d'Italia a Bukarest circa le manifestazioni della Camera e del Senato rumeno inneggianti all'Italia (approvazioni); un telegramma dei Capitani reggenti della Repubblica di San Marino per invio di condoglianze al Senato per la morte dei senatori Finali e Visconti-Venosta; telegrammi: del sindaco di Treviso, di condoglianza per la morte del senatore Visconti-Venosta; del sindaco di Mantova, per la commemorazione del senatore Cadenazzi e del sindaco di Rocca Grimalda, per la commemorazione del senatore Borgatta.

Legge anche i telegrammi di ringraziamento della signora Adele Alfieri, della vedova Visconti-Venosta, della vedova Cadenazzi, del figlio del senatore Majelli, della vedova Finali, della vedova D'Ancona e dell'avvocato Borgatta, per la commemorazione dei loro congiunti.

Messaggi.

PRESIDENTE. Comunica i seguenti messaggi:

del presidente della Corte dei conti per le registrazioni con riserva dalla prima quindicina di luglio alla prima quindicina di novembre;

del ministro delle finanze per la comunicazione di vari RR. decreti emanati in forza dell'articolo unico della legge 19 luglio 1913, n. 694;

del ministro dei lavori pubblici per i prelevamenti eseguiti dal fondo di riserva speciale per le bonifiche durante il quarto trimestre 1913;

del ministro del tesoro per l'invio della relazione del Banco di Napoli sul servizio delle rimesse degli emigrati per l'anno 1913;

del ministro degli affari esteri per l'invio della relazione sui noli massimi per il trasporto degli emigranti nel terzo quadrimestre del 1914;

del ministro della marina per l'invio del R. decreto 26 novembre 1914, che autorizza a ritirare il disegno di legge sull'ordinamento degli ufficiali in congedo della R. marina.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'elenco di alcuni disegni di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento nelle recenti sedute e trasmessi al Senato.

Annuncia poi che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha presentato le relazioni sulla nomina a senatore dell'ingegnere Esterle e del maggior generale Zupelli.

Annuncio di interpellanze.

PRESIDENTE. Annuncia le seguenti domande d'interpellanze:

« Chiedo d' interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui luttuosi avvenimenti del 5 ottobre 1914 a Molinella.

« Zappi ».

« Domando d' interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere allo scopo di assicurare al consumo nazionale la quantità di grano necessaria per arrivare al nuovo raccolto.

« Ridolfi ».

« Chiedo d'interpellare l'on. ministro per gli affari esteri sugli incidenti avvenuti in territorio ottomano, in offesa al personale diplomatico italiano.

« Maragliano ».

Commemorazione del senatore Doria Pamphilj.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi.

Anche oggi ho da rivolgervi parole di dolore. Il senatore Doria Pamphilj, che nella precedente seduta era fra noi, non è più! L'improvviso male, che lo assalì nel giorno dopo, rapidamente nel 5 l'estinse; ed ora riposa nei marmi sepolcrali preparatisi entro la sua villa gianicolense.

Della cospicua casa principesca, ond'era nato in Roma il 25 settembre 1851, mantenne la grandezza e lo splendore antico. Il tesoro artistico raccolto dagli antenati arricchì al maggiore ornamento di Roma, all'ammirazione degli stranieri. Le gloriose tradizioni della famiglia custodì ed onorò con la munificenza. Amatore delle belle arti, ne fu il mecenate. Liberale con sensi di patria e cittadino affezionato alla città, il Comune gratamente lo ricorda consigliere. Della vita e de' diporti pubblici fu l'anima ne' giorni suoi più floridi. Uno dei primi aderenti alla Società dei romani, ne è stato sempre il presidente eletto a voti unanimi. Portando nobilmente la dignità del romano patriziato, a maniere di gran signore, fu buono, equanime e benigno.

Ebbe cuore benefico e caritatevole. Lo benedicono più di cento ammalati nel Ricovero di Santa Maria in Cappella da lui mantenuto; lo benedicono i coloni suoi viterbesi, fra i quali fece distribuzione di terre da acquistare con il lavoro; lo piangono i molti da lui soccorsi. Fu capo del Comitato per la fondazione dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli operai, deliberato in quel festeggiamento de' Sovrani d'Italia, nel quale ad essi ed all'ospite imperiale i saloni di palazzo Doria si aprirono stupendi.

Il principe don Alfonso entrò per nomina del 4 gennaio 1894 in questo Senato, dove era stato accolto nel 1870 il padre suo principe Filippo Andrea, il primo sindaco della nuova capitale, a niuno secondo nelle prove di devozione al Re ed alla patria. Come di lui è giunta ad oggi la grata e venerata memoria, tale durerà quella del figlio, che testè si è a lui riunito nell'eterno riposo (Benissimo).

LEVI ULDERICO. Con sentimento di amicizia profonda, sente il dovere di mandare un pensiero alla memoria del senatore Alfonso Doria Pamphilj.

Tutti coloro che lo avvicinarono potettero apprezzare le doti altissime di lui: il grande cuore, la delicata e silenziosa beneficenza, l'amore e la competenza per le arti belle.

Si associa alle nobili parole pronunziate dal presidente e propone

che siano inviate alla famiglia le condoglianze del Senato. (Approvazioni.

SANTINI. Con coscienza di esprimere i sentimenti di tutta Roma e di farsi interprete dei colleghi romani in Senato, cordialmente si associa alla commemorazione fatta dal presidente e dal senatore Levi.

Alfonso Doria Pamphilj fu degno figlio del principe Filippo Andrea, e seppe comprendere i grandi doveri della nobiltà dei natali. Il suo nome benemerito figurerà nell'aureo libro della beneficenza. (Approvazioni).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Alle espressioni di compianto a nome del Governo unisce le sue personali. Per ragione di ufficio, come prefetto di Potenza e di Roma e come ministro di agricoltura, ebbe occasione di apprezzare le grandi doti del defunto.

Ricorda specialmente l'opera data dal senatore Doria Pamphilj per l'ippica e quale proprietario e coltivatore.

Si associa specialmente al ricordo di don Filippo Andrea Doria Pamphilj, al quale fu vicino nei giorni della grave inondazione di Roma nel 1870 (Approvazioni).

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore. Riferisce sulla nomina a senatore de signori ing. Carlo Esterle e maggior generale Vittorio Zupelli, ministro della guerra e, a nome della Commissione unanime, ne propone la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede alla votazione a scrutinio segreto per la convalidazione della nomina a senatore dei signori ingegnere Esterle e maggior generale Zupelli, e per la nomina di un segretario all'Ufficio di presidenza, di due membri della Commissione per il regolamento interno, di due membri della Commissione di finanze.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta il seguente disegno di legge:

Provvedimenti intesi a parificare il trattamento del personale subalterno delle Amministrazioni centrali.

Prega il Senato di dichiarare d'urgenza questo e l'altro disegno di legge, già inviato alla Presidenza, per « Proroga al 30 giugno 1916 dell'autorizzazione ad applicare i provvedimenti tributari attuali con decreti legislativi in forza della legge 19 luglio 1914, n. 694 » e di trasmetterli all'esame della Commissione di finanze.

(Il Senato consente).

Proposta del presidente.

PRESIDENTE. Vista l'urgenza dei lavori parlamentari, propone che gli Uffici rimangano costituiti così come sono e si rinnovino alla ripresa dei lavori.

(Il Senato consente).

Presentazione di relazioni.

PEDOTTI, vice-presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci e provvedimenti finanziari.

Spese straordinarie per nuove costruzioni e per la esecuzione di opere di ampliamento, di sistemazione e di miglioramento di fabbricati ad uso delle Amministrazioni doganali.

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione e dà facoltà di parlare al senatore Maragliano, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, intese le dichiarazioni del presidente del Consiglio, approva l'operato del Governo e, affermandogli la sua piena fiducia, ne applaude i propositi che rispondono ai voti, agli interessi ed alla dignità della nazione ».

MARAGLIANO. Dopo che l'altro ramo del Parlamento ha espresso il suo pensiero intorno alle dichiarazioni fatte dall'on. Salandra il 4 dicembre scorso, spetta oggi al Senato di esprimere il suo.

Il problema che ci occupa richiede la maggiore obbiettività. Prima della dichiarazione di neutralità si affacciava la pregiudiziale se l'Italia fosse libera delle sue decisioni, o se precedenti impegni la vincolassero.

L'on. Salandra, con le dichiarazioni fatte intorno alla condotta del Governo, ha eliminato tale questione. E le notizie, che al riguardo l'on. Giolitti diede nell'altro ramo del Parlamento, confortarono autorevolmente la parola del Governo.

I fatti rivelati dall'on. Giolitti hanno acquistato oggi un valore maggiore, poichè dopo dieci giorni non sono stati smentiti da chi aveva interesse a farlo.

È pertanto indubbio che i nostri alleati avevano ammesso il nostro diritto di proclamare la nostra neutralità in quell'azione, che essi avevano meditata un anno prima e che stanno ora svolgendo.

Il paese deve essere grato all'on. Giolitti, che ha fatto conoscere la piena lealtà della nostra condotta a tutte le potenze (commenti).

Il merito del Governo non viene menomato dalle dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti; il merito dell'on. Salandra è che in mezzo alla conflagrazione europea ha potuto proclamare la neutralità dell'Italia, dando a tale neutralità lo speciale significato richiesto dai più alti interessi del paese.

Quando scoppiò la guerra, l'opinione pubblica ondeggiava nella incertezza; oggi vediamo l'esercito, prima solo preparato a normali esigenze, messo con ardita e provvida iniziativa in condizione di rispondere alle maggiori esigenze, che possono da un momento all'altro presentarsi; nel paese è subentrata la sicurezza al dubbio, e il senso della realtà incomincia a imporsi alle ondate del sentimentalismo, una sola idea campeggiando su tutte le altre, quella della difesa dei nostri interessi. (Bene).

Merito dell'on. Salandra è di aver dato al paese la piena fiducia nella sua potenzialità e forza, che ha saputo trasfondere anche all'estero.

Comunque volgano gli eventi, l'opera sua gli assicura la gratitudine degli italiani ed un posto onorato nella storia del nostro paese. (Approvazioni).

La nostra neutralità ora si delinea, nella essenza e nel suo significato, quale posizione di attesa armata e pronta ad ogni evento, non per far decidere la sorte delle armi a favore dell'uno o dell'altro gruppo di combattenti, ma per assicurare i nostri diritti e la tutela dei nostri interessi. (Approvazioni).

È omai quasi mezzo secolo che una leale amicizia ci collega alla Germania, e i motivi che inspirarono l'alleanza furono il mantenimento della pace e il principio di nazionalità.

Una corrente feconda di scambi intellettuali si stabilì fra i due paesi, e da tale collaborazione nacque una fraternità scientifica che rinvigorì i vincoli politici.

Per la stima e l'affetto che ha lungamente legato l'Italia alla Germania, noi ci aspettavamo che la Germania dimostrasse all'altra potenza nostra alleata la giustizia delle aspirazioni italiane; ma l'altra potenza fu sorda.

Così ci troviamo innanzi all'ultimo *non possumus* che ci contende i nostri confini naturali.

Due *non possumus* ci furono opposti contro la ricostituzione del nostro paese, il primo è caduto in seguito ad una grande guerra; ci auguriamo, che l'altro, pure in seguito ad una grande guerra, venga tolto, secondo i criteri di giustizia, acciocchè l'Italia possa proseguire la sua missione di civiltà nel mondo.

Il modo, il tempo, i mezzi atti a raggiungere la meta sono il cómpito affidato all'on. Salandra.

Il paese deve attendere senza impazienze, senza imprudenze e senza iattanza.

Noi dobbiamo raggiungere la nostra meta o per la forza del diritto onestamente riconosciuto o per quella delle armi, all'infuori di ogni protettorato, che sarebbe per noi un vassallaggio che respingiamo (Bene).

Il paese ha fede nel Governo, perchè intuisce che se esso persiste nella linea di condotta che si è tracciata, agisce soltanto in base ad elementi di giudizio, che esso solo possiede.

Erra chi crede che l'attesa sia esponente di incertezze e di debolezza; il paese attende perchè gli conviene attendere, ma serba fede alle sue aspirazioni, ama vivere in pace con tutti, non desidera la guerra, ma non la teme, come non l'ha mai temuta, sicuro della forza del diritto, delle sue armi e della concordia di tutti i cittadini.

Non chiede all'on. Salandra una parola di più di quelle che ha pronunciato; il còmpito del Governo è di tacere e di vegliare e, al caso, di agire; il còmpito del paese è di attendere con fiducia, affidando la propria fortuna e il proprio onore al suo Re ed al suo Governo (Approvazioni vivissime — Congratulazioni).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti, e i senatori scrutatori allo spoglio delle schede.

Ripresa della discussione.

VALLI. Ha fiducia nell'on. Salandra per l'alta stima e l'amicizia che a lui lo legano da molti anni, ed anche a causa degli ostacoli eccezionali che si sono perennemente rinnovati nel suo aspro cammino.

La difficoltà, in cui si è trovato il paese allo scoppiare della guerra, non hanno sopraffatto la serenità del capo del Governo, il quale ha saputo prendere con sollecita cura provvedimenti, rimanendo nell'àmbito della legge, in attesa del ritorno della calma.

L'on. Salandra deve essere riconoscente al destino (si ride), che gli ha imposto un tale tirocinio acciocchè possa svolgere tutte le sue qualità di capo di Governo.

Quando il presidente del Consiglio aspirava ad un meritato riposo, scoppiava la guerra. Era compito del Governo esaminare se il patto della triplice alleanza, nei suoi motivi, nella sua lettera e nel suo spirito, includeva per noi il dovere di partecipare alla guerra.

Questo era il fulcro della questione che involveva il nostro onore.

Accenna alle condizioni militari, lasciate in retaggio all'on. Salandra dal precedente Gabinetto, presieduto dall'on. Giolitti, ed alla azione dell'on. Spingardi, che non si può certo tacciare di poca diligenza per tutto ciò che riflette la nostra preparazione militare. (Commenti).

SPINGARDI. Domanda di parlare.

VALLI. Soggiunge che non è possibile immaginare che l'on. Giolitti non abbia intesa tutta la responsabilità che gli veniva per la difesa del paese.

Nota che il tesoro era preparato e che l'attività della Nazione non ha subito alcun rallentamento. Ad occasioni straordinarie occorrono spese e rimedi straordinari.

Il presidente del Consiglio ed il ministro Di San Giuliano, investiti della più alta responsabilità, erano stati posti dal Ministero precedente nell'assoluta libertà d'azione. La loro decisione è stata sapiente.

Ricorda la guerra libica, durante la quale fu vilipeso il soldato italiano da una parte della stampa estera, mentre ne rifulgeva tutto l'eroismo.

Occorre che la stampa italiana cooperi energicamente alla solidarietà nazionale. L'Italia attraversa il momento più grave del suo presente e del suo avvenire. Vi sia identità di palpiti e di sacrificio; vi sia, in Italia, un'anima sola.

Conchiude manifestando la sua fiducia negli attuali ministri, che crede siano all'altezza del còmpito, il quale si eleva ad una santà missione, quella di completare la integrità della patria, rendendola immortale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sulle relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Essendo risultata favorevole la votazione, dichiara convalidata la nomina dei senatori Esterle e Zupelli.

Giuramento dei senatori Esterle e Zupelli.

Introdotto dai senatori Cadolini e Pirelli, presta giuramento il senatore Carlo Esterle.

Introdotto dai senatori Di Prampero e Cadorna, presta giuramento il senatore Zupelli.

Ripresa della discussione.

SAN MARTINO ENRICO. Rare volte il Governo fu, come nel momento attuale, interprete fedele dell'immensa maggioranza degli italiani, proclamando la neutralità all'inizio della presente grande guerra.

Delle dichiarazioni del presidente del Consiglio ha sentito due definizioni che crede inesatte entrambe.

Si è detto da una parte che sono uno squillo di tromba, dall'altra che sono un enigma.

Egli crede che si possano ritenere uno squillo di tromba, ma nel senso di squillo che dà il segnale dell'attenti (Approvazioni).

Il Governo non poteva nè doveva dire di più; e sarebbe stato meglio che la preparazione militare si fosse potuta compiere senza discussioni inopportune (Bene).

Dai principî ai quali si deve la redenzione d'Italia, tutto vi è da sperare, nulla da temere; ed egli ha fiducia negli uomini che sono al potere per la continuazione di una dignitosa politica italiana apprezzata anche all'estero.

Conchiude che voterà l'ordine del giorno che avrà carattere di piena fiducia nel Governo (Applausi — Congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge.

DANEO, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Applicazione del regime dei depositi franchi agli stabilimenti industriali per la rettificazione degli olî di oliva esteri.

ZUPELLI, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Concorso dell'Amministrazione militare nelle opere necessarie per completare la costruzione del nuovo stabilimento di artiglieria all'Arenaccia di Napoli.

CARAFA D'ANDRIA. Mai come in quest'ora il voto col quale il Parlamento d'Italia conforterà il suo Governo, dovrà rendere più pensose le fronti di quegli uomini che la fiducia del Re e delle due Camere elesse a reggere i destini della Patria.

Essi non torneranno ai loro uffici come in tempi normali, soddisfatti e lieti di una vittoria parlamentare, poichè sentiranno nel profondo dell'anima la parola che la nazione, a mezzo delle sue legittime rappresentanze, avrà detto loro: « nelle vostre mani il destino, la fortuna e l'onore d'Italia ».

La missione del Governo è tanto più grave in quanto deve essere diretta a far uscire il paese dall'isolamento di cui nessuno, che abbia seguito da anni la nostra politica estera, può stupirsi.

Negando l'Italia il *casus foederis* all'azione austriaca contro gli slavi del sud, si considerava estranea ai conflitti che l'urto inevitabile delle due grandi correnti austro-germanica e russo-ortodossa dovevano necessariamente provocare, e però non potevamo tenere nella triplice alleanza se non un posto secondario, perchè destinato ad essere abbandonato non appena la fatalità storica ci avrebbe

bruscamente posti in faccia alla tragica realtà. Conflitti necessari e fatalità storica.

La Germania e l'Austria si erano divise le zone d'influenza in Oriente, l'Austria nei Balcani, la Germania nell'Asia Minore. La prima tendeva con tutti i mezzi e con la ferrovia progettata da Serajevo a Mitrovika, a raggiungere l'Egeo; la seconda, con la ferrovia di Bagdad, traverso la Mesopotamia, il golfo Persico. Era il famoso *Drang-nach-Osten*, di cui tanto si occupava la letteratura politica straniera e poco o nulla la nostra. Contro questa spinta austro-germanica dal nord al sud, due altre spinte traversali tentavano di sbarrarne la via. Contro quella austriaca, gli slavi della penisola, appoggiati dalla Russia, contro quella germanica, l'Inghilterra, che vedeva nella ferrovia di Bagdad, una minaccia per le Indie, e che dal mare, dall'Egitto, dall'Arabia, dall'ovest e dal golfo Persico, dall'est, difendeva gelosamente la sua grande via dal Mediterraneo all'oceano Indiano.

Il giorno in cui, col trattato di Bukarest, il cerchio slavo si strinse intorno all'Austria, la guerra diveniva presto o tardi inevitabile perchè quel cerchio doveva consolidarsi o spezzarsi.

Queste le vere profonde ragioni del conflitto attuale.

L'affannarsi a discutere sui libri multicolori per sapere chi volle la guerra, è una esercitazione forense. La goccia che fece traboccare la coppa colma si sperde nella vastità del problema.

L'oratore ricorda che l'8 marzo dell'anno passato, parlando delle cose balcaniche, affermava precisamente questo; « La questione balcanica si riaprirà ed in modo assai più complicato; la conferenza di Londra non ha tutelato la pace, non ha ottenuto che una dilazione ».

Venne la guerra balcanica e l'oratore dichiarò che la Bulgaria avrebbe pagato per tutti, e la Bulgaria dovette cedere ai greci ed ai serbi i territori conquistati, ed ai rumeni la Silistria; aggiungeva anche che le grandi potenze fanno degli Stati balcanici gli ausiliari delle loro aspirazioni e si sarebbero schierate a favore o contro uno o più di essi, dando luogo all'inevitabile conflitto generale. La guerra europea realizzò quanto egli aveva preveduto.

Il Governo chiede che il Parlamento gli conceda libertà di azione e certo l'avrà dalla Camera vitalizia come l'ebbe dall'elettiva, ma ciò non basta; esso deve conquistarla non soltanto in faccia alle Camere, ma in faccia al paese.

Il presidente del Consiglio ha fatto appello alla concordia ed ha biasimato coloro che con apprezzamenti inopportuni svalutano il paese in faccia allo straniero, ed ha ben fatto; egli ha insomma condannato coloro che parlano, ma bisogna soprattutto vigilare e condannare coloro che agiscono.

Il Governo, che si trova in faccia ad una convulsione internazionale, di cui l'eguale non ricorda la storia, deve severamente combattere gli elementi disgregatori dell'energia nazionale.

In Italia purtroppo i tessuti dell'organismo nazionale sono avvelenati da svalutatori ben più pericolosi di quelli che parlano d'impreparazione tecnica o di debolezza finanziaria. In questa solenne vigilia della patria si lasciano da parte gli ordini del giorno che sono buoni per tutte le più diverse opinioni.

Questa non è l'ora pei furbi, è l'ora pei forti. E sia forte il Governo, sia forte come deve chi ha scelto in faccia alla patria ed in faccia alla storia di essere l'arbitro della pace e della guerra.

Ricordiamo che pace e guerra non possono dare frutti se non le guida il più alto condottiero di grandezze: l'onore. Sia forte il Governo e dalla sua forza e dal sentimento dell'onore tragga la virtù per rispondere agli impulsivi con le parole di Niccolò Machiavelli: « Quella guerra è santa, che è necessaria ». E ai pavidi, ai titubanti dica: « Non è vigore ove non è coscienza » (Bene).

L'on. Salandra disse nobilmente ai deputati: noi passiamo, noi non siamo che degli strumenti per servire il nostro paese.

Sì, voi passate, ma quale novella pagina di storia lascierete agli italiani nel vostro passaggio? Fate che essa sia bella e degna di questa augusta civiltà mediterranea di cui siamo figli.

L'oratore conclude:

Io auguro modestamente, ma profondamente al mio paese che la neutralità possa essere tenuta, sogno una Roma apportatrice di pace fra le genti, ma nella mente e nel cuore s'agita un pensiero ed un affetto. Un monito insolente è venuto all'Italia e suona così: « non vi sarà posto per chi non combattè ». L'animo dei governanti, alto e fiero, saprà rispondere che se da Roma partì una parola di pace, ne partì pure un'altra che disse agli italiani: « le mani sulle spade ». Voi non le trarrete senza ragione, ma non le riporrete senza onore (Bene).

Darà al Governo il suo modesto ma sincero voto di fiducia (Approvazioni; congratulazioni).

PULLÈ FRANCESCO. Vuol chiarire il proprio voto sulle comunicazioni del Governo. Si compiace del proposito di quest'ultimo di assicurare la provvista dei generi di prima necessità e di intervenire come integratore ove si notassero deficienze. Sin dal principio dell'attuale conflagrazione la più pronta delle attività fu quella degli incettatori; onde il Governo ha bene agito con i suoi provvedimenti straordinari; ma a poco varrebbe il sacrificio del tesoro se, oltre agli aumenti naturali, anche gli aumenti artificiali defraudassero la massa dei lavoratori.

Le parole del presidente del Consiglio che « la pace interna deve essere ad ogni costo assicurata » venute dopo la frase in cui si inneggia alla concordia nazionale, devono essere prese nel loro significato economico. Ha fiducia che il pericolo sia per essere scongiurato e che nel supremo momento tutti i figli sorgeranno ad affermare ad un tempo la disciplina materiale e la disciplina morale. La Nazione non domanda se una ferma indicazione della via che le è assegnata in questa crisi di storia.

Nel passato settembre egli moveva interpellanza al presidente del Consiglio e al compianto Di San Giuliano, ministro degli esteri, per sapere come nella neutralità intendessero tutelare gli interessi e le aspirazioni dell'Italia. Tale interpellanza non ha ora più ragione di essere, dopo le comunicazioni del Governo.

Non è dubbio che gli interessi dell'Italia sono tra le Alpi e i due mari, che la sua necessità vitale consiste nella integrazione dei confini, nella libertà di respiro sul mare nostro. Sinchè un tale disegno e una tale necessità non abbiano compimento, l'Italia non potrà avere pace vera.

La minaccia verso Oriente e verso il Canale di Suez tocca l'Italia in modo diretto, perchè ivi l'Italia deve pretendere la sua parte, in quanto sono i suoi figli che vi hanno aperto la via alle nazioni moderne.

Le nostre colonie di Africa sono tappe, spalleggiamenti lungo la strada per i più lontani e rimunerativi obiettivi commerciali.

La nostra neutralità divenne subito popolare, perchè essa suonò come liberazione, e le rivelazioni sui precedenti del 1913 hanno gettato una nuova luce di lealtà sull'azione diplomatica dell'Italia. Quel precedente dimostra anche che la nostra patria non può intervenire in favore di un forte contro un debole.

Per queste ragioni darà voto favorevole alle comunicazioni del Governo.

Rivolge infine un memore ricordo e un fraterno sentimento alla nazione rumena e invia un saluto ai popoli eroici che versano il loro sangue per il diritto alla vita.

Il loro sacrificio non è vano, perchè da esso risorge più fulgida l'idea della libertà e della indipendenza (Approvazioni).

BARZELLOTTI. Le dichiarazioni del Governo hanno espressa la vera nostra condizione e hanno additata la via che dobbiamo battere.

La neutralità vigile non deve essere fine a sè stessa, ma uno sprone a farsi valere in un'azione di efficace tutela del nostro avvenire.

Giustamente il presidente del Consiglio ha affermato essere impossibile fraintendere le sue dichiarazioni, il tono delle quali si distanzia in egual modo dalle due formule della neutralità assoluta e della guerra prestabilita, ad ogni costo.

La politica, anche quella rivolta ai più alti ideali, si potrebbe definire l'arte delle opportunità sapute prendere e, raggiunte, cogliere e far fruttificare.

La prima formula, della neutralità fine a sè stessa, è un assurdo, e non si comprenderebbe come vi siano sostenitori della medesima, se non si trattasse di quei socialisti i quali antepongono i beni delle classi e dei ceti agli interessi superiori della patria (Approvazioni).

Per altro verso, la guerra ad ogni costo potrebbe gettare il paese in un ignoto pauroso che comprometterebbe gli ideali dall'Italia sempre proseguiti. Basta osservare quali siano i consiglieri dell'intervento.

Non accenna alle frazioni del partito liberale, una delle quali erra assegnando alla politica, come fine assoluto, l'affermazione della potenza ad ogni costo e rischio, e l'altra erra pure con l'ammettere possibili mezzi e vie che la fanno confondere con i sovversivi. Ma il nerbo della parte predicante la guerra sono gli antimilitaristi di ieri, che nella guerra non vedono e non ricercano se non l'occasione a mutare il nostro assetto interno (vivissime approvazioni) e a dare sfogo ai loro lieviti rivoluzionari ed anarchici.

L'oratore non pensa di essere giudice temerario di costoro, perchè essi stessi lo affermano apertamente in faccia alla monarchia (Benissimo).

Vittorio Emanuele III non ha che da guardarsi intorno per ritrovare tra i fautori della guerra tutti i dichiarati nemici delle istituzioni (Benissimo).

Uno degli aspetti dell'avvenire, già certi, è l'innegabile gravità che ha l'entrata in guerra della Turchia al fianco dei due Imperi centrali.

Già segni evidenti se ne sono avuti e nella guerra santa che minaccia anche le nostre colonie e nell'incidente di Hodeida. La nostra uscita dalla neutralità, che quasi certo sarebbe a favore della triplice intesa, significherebbe attaccare due grosse guerre per terra e per mare, in patria e nelle colonie, onde da parte del Governo si esige una matura e ponderata riflessione e non condiscendenza alle violenze piazzaiuole (Bene).

Un'azione che l'Italia può esercitare si riferisce alla tutela del Canale di Suez, di cui nel trattato di Londra del 1888 venne dichiarata la neutralità.

Le previsioni che molti fanno dell'esito della lotta e delle condizioni in cui si troverà chi non vi abbia partecipato, senza compensi ed esposto allo arbitrio dei vincitori, sono previsioni semplicisté e presuppongono l'estrema prostrazione di una delle due parti.

Che ciò non sia probabilmente per accadere a quella parte, che alcuni augurano soccombente, si può supporre dall'eroismo con cui la Germania combatte la guerra.

Il bilanciarsi delle forze in contesa durerà finchè la stessa necessità e fatalità delle cose non imponga il suo veto.

Augura che allora l'Italia intervenga non con le armi, ma con una potente e minacciosa suggestione pacificatrice, a fine di impedire che il trasformarsi dell'antica configurazione geografico-politica riesca a nostro danno.

Se il vittorioso avanzare dell'Austria nei Balcani nuocerebbe ai nostri interessi, è indiscutibile che, per lo schiacciamento degli imperi centrali, l'Adriatico diventerebbe un mare slavo e il Mediterraneo un lago francese e inglese (Approvazioni).

Elementari ragioni ci sconsigliano dall'intervenire per accrescere la potenza di Stati rivali sui mari; ragioni morali e di decenza politica internazionale ci sconsigliano di dare il colpo di grazia agli alleati. (Approvazioni).

L'Italia deve inspirarsi al suo santo egoismo, e solo l'estrema *ratio* della difesa degli interessi nazionali toglierebbe al nostro intervento un significato antipatico e potrebbe indurci a scendere in campo contro gli antichi alleati.

Più autorevole delle voci di uomini e di partiti è il silenzio del popolo delle campagne che lavora; silenzio ammonitore di aspettazione penosa e vigile.

L'on. Enrico Ferri disse nell'altro ramo del Parlamento, che il paese oggi non invoca la guerra; si potrebbe aggiungere che non la sente.

Il paese attende di esser guidato dal Governo, nel quale ha fede. Lo ha detto con la voce della Camera dei deputati, e lo ripete il Senato nella ferma fiducia che il Governo saprà preservare l'Italia dai pericoli ed avviarla al compimento dei suoi destini.

Il paese darà al Governo la salda forza della sua concordia e il Governo ascolterà il grande partito dell'ordine, facendo una politica di giustizia sociale, che sarà fonte di forza e di concordia all'interno ed all'estero.

Tali certamente sono i fermi e sicuri propositi dell'on. Salandra, propositi che danno affidamento che l'opera sua risponderà pienamente agli interessi d'Italia (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

SONNINO, ministro degli affari esteri. Presenta il disegno di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-1915 a tutto il 30 giugno 1915.

Ripresa della discussione.

CANEVARO. Deve fare una semplice e doverosa dichiarazione personale sopra un unico punto delle dichiarazioni del Governo, le quali parvero controverse a pochi nel paese e a molti negli imperi centrali, là ove il Governo ha dichiarato che nè per lo spirito, nè per la lettera del trattato di alleanza l'Italia era obbligata a prendere parte alla guerra, onde il Governo con sicura coscienza dichiarò la neutralità.

Ministro degli affari esteri per circa un anno, geloso custode del trattato di alleanza, ha dovuto meditarne le clausole, e crede suo dovere dichiarare che bene ha fatto il Governo a proclamare la nostra neutralità nella guerra, specialmente avuto riguardo al modo come è stata motivata.

Il Governo esplicò un suo diritto, compiè un dovere di indipendenza e di alta sovranità della nazione, un dovere di civiltà.

Plaude all'opera dell'on. Salandra e alle sue dichiarazioni.

Voterà la fiducia su quell'ordine del giorno che il Governo vorrà accettare, nella sicura coscienza che il presidente del Consiglio e gli uomini che compongono il Governo sapranno guidare il paese attraverso alle difficoltà ed ai pericoli della immane perturbazione mondiale a cui assistiamo; nella convinzione che sapranno serbare all'Italia il suo posto di grande potenza; nella ferma fiducia che sapranno dimostrare il nostro paese forte nelle armi e saldo nei suoi propositi seri e patriottici (Approvazioni).

PRESIDENTE. Rimanda il seguito della discussione a domani.

Presentazione di una relazione.

PEDOTTI, vice presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione sul disegno di legge:

« Proroga al 30 giugno 1916 dell'autorizzazione ad applicare i provvedimenti tributari attuati con decreti legislativi in forza della legge 19 luglio 1914, n. 694 ».

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Per la nomina di un segretario all'Ufficio di presidenza:

Senatori votanti 152
Il senatore Torrigiani Filippo . . . ebbe voti 120
» Bettoni . . . . » 21

Voti nulli o dispersi, 3.
Schede bianche, 8.

Eletto il senatore Torrigiani Filippo.

Per la nomina di due membri della Commissione di finanze:

Senatori votanti 152
Il senatore Del Carretto . . . . . . ebbe voti 131
» Frascara . . . . » 131

Voti nulli o dispersi, 4.
Schede bianche, 17.

Eletti i senatori Del Carretto e Frascara.

Per la nomina di due membri della Commissione per il regolamento interno:

Senatori votanti 152
Il senatore Bensa . . . . ebbe voti 83
» Malvezzi . . . . » 80
» Perla . . . . » 77
» Facheris . . . . » 51

Voti nulli o dispersi, 10.
Schede bianche, 13.

Eletti i senatori Bensa e Malvezzi.

Domani vi sarà riunione degli Uffici, alle ore 14, per l'esame dei disegni di legge che saranno indicati in apposito ordine del giorno.

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Neppur oggi abbiamo notizie di combattimenti risolutivi nella Prussia orientale e nella Polonia russa. I comunicati del grande stato maggiore tedesco e dello stato maggiore del generalissimo russo dicono l'uno che in quei punti del settore del teatro della guerra le operazioni seguono il loro corso, l'altro che nella direzione di Mlawa i tedeschi sono stati respinti e che nella regione Prasnycz-Ciochanow i russi hanno conquistato una posizione e inseguono il nemico.

Quest'ultimo comunicato segnala movimenti di truppe austriache sul colle di Dukla.

Ed infatti un comunicato ufficiale da Vienna assicura che le truppe della duplice monarchia, avendo ripresa l'offensiva nella Galizia, hanno rioccupato Dukla e continuano ad avanzare verso la Bzura inferiore.

Anche nel settore franco-belga non sono avvenuti ieri combattimenti d'una certa importanza. Tuttavia i francesi hanno potuto progredire verso Ypres e Hollebecke e respingere un ritorno offensivo tedesco ad ovest di Chernay, in Alsazia.

Nel settore serbo seguita l'avanzata serba per rioccupare le località perdute in questi ultimi giorni e per ricacciare oltre la Drina gli austro-ungarici.

Come questa avanzata sia stata coronata dal più lusinghiero successo abbiamo già detto. Un comunicato ufficiale da Nisch informa che ieri le truppe serbe sono rientrate a Belgrado dopo un violento combattimento.

Nel settore turco non pare che la sorte delle armi arrida, come si vuol far credere da Costantinopoli, alle truppe ottomane, perchè un comunicato dell'esercito russo del Caucaso dice che le truppe russe hanno sconfitto il nemico respingendolo oltre l'Eufrate.

Della guerra in mare abbiamo oggi la notizia di una importante azione d'un sottomarino inglese nei Dardanelli. Secondo l'Ammiragliato britannico, la vecchia corazzata turca *Messudiéh* sarebbe stata affondata dal sottomarino stesso, il quale - fatto non riscontrabile nella storia della marina da guerra - sarebbe passato sotto cinque file di mine.

L'*Agenzia Stefani* comunica in merito i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 14. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice: Il 13 dicembre non si segnala su tutto il fronte alcun cambiamento importante. Nella direzione di Mlawa abbiamo continuato a respingere le truppe tedesche che sono in ritirata Sulla sponda sinistra della Vistola non si è prodotto alcun cambiamento. Al colle di Dukla si segnalano movimenti di truppe austriache.

Pietrogrado, 14 (ufficiale). — Nella regione della Mlava abbiamo terminato con successo l'offensiva su tutto il fronte.

Il 12 dicembre, nella regione Prasnycz-Ciochanow abbiamo conquistato una posizione e inseguiamo il nemico in ritirata verso la sua frontiera. La cavalleria russa ha inflitto gravi perdite al nemico.

Sul fronte Lowitz-Ilow i tedeschi subiscono perdite importanti.

La situazione è immutata su gli altri fronti.

Vienna, 14. — Un comunicato ufficiale, in data d'oggi, mezzogiorno, dice:

L'inseguimento dei russi nella Galizia occidentale è stato continuato ed ha guadagnato ovunque terreno verso nord con combattimenti più o meno grandi. Adesso anche Dukla è di nuovo in nostro possesso.

Le nostre colonne che si sono avanzate al di là dei Carpazi fecero ieri e ieri l'altro 9000 prigionieri e catturarono 10 mitragliatrici.

La situazione sul nostro fronte da Rajbrot fino all'est di Cracovia e nella Polonia meridionale è immutata.

A nord di Lowicz i nostri alleati continuano ad avanzare verso la Bzura inferiore.

Berlino, 14. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale, in data 14 dicembre mattina:

Deboli attacchi francesi contro parti delle nostre posizioni fra la Mosa ed i Vosgi sono stati facilmente respinti.

Del resto niente di essenziale sul teatro occidentale della guerra, nella Prussia orientale e nella Polonia meridionale.

Nella Polonia settentrionale le nostre operazioni seguono il loro corso.

Relativamente alle notizie ufficiali francesi e russe bisogna rilevare quanto segue:

È stato pubblicato ufficialmente a Pietroburgo in data 11 dicembre: Abbiamo continuato la nostra offensiva a sud-est di Cracovia, abbiamo catturato parecchi cannoni tedeschi, mitragliatrici e circa duemila prigionieri.

In realtà nè un sol uomo, nè un sol cannone o mitragliatrice delle nostre truppe dislocate, come si dice, a sud-est di Cracovia, è caduto nelle mani dei russi.

Un comunicato ufficiale di Parigi in data 12 dicembre pretende che a nord-est di Vailly una batteria tedesca è stata completamente distrutta e che a Deuxmouds (ovest di Vigneulles les Hattonchatel)

due batterie tedesche sono state distrutte, una di grosso calibro e l'altra destinata al tiro contro gli aeroplani, che nella stessa regione i francesi hanno fatto saltare un blockaus e che parecchie trincee sono state distrutte.

Tutte queste notizie sono inventate.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nulla di importante da segnalare fra il mare e l'Oise. Nella regione dell'Aisne, a nord-ovest di Soupir, il nemico ha bombardato violentemente le nostre trincee. Abbiamo risposto e messo lo scompiglio nelle sue. Non vi sono stati attacchi di fanteria nè da una parte nè dall'altra. La nostra artiglieria ha distrutto un'opera importante nei dintorni di Ailles.

Nell'Argonne, nel Bois-la-Grurie, abbiamo progredito; non vi sono stati attacchi nemici.

Sulle alture della Mosa cannoneggiamento violento: le batterie nemiche sembra abbiano dovuto spostarsi verso il nord.

Nella Woëvre, dopo aver occupato una linea di trincee su di un fronte di cinquecento metri nel bosco di Mortmare, le nostre truppe hanno respinto due violenti contrattacchi.

In Alsazia i nostri progressi hanno condotto il nostro fronte fino alla linea: Cote 420 a nord di Steinbach Pont Aspach-Pont Brinighofen a 1500 metri ad est di Eglingen.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio alcuni attacchi francesi ci hanno permesso di progredire lungo il canale di Ypres e all'ovest di Hollebecke. Parecchi violenti contrattacchi sono stati respinti dalle nostre truppe. La stazione di Commercy è stata bombardata ieri da batterie che sparavano a grandissima distanza.

I danni sono stati insignificanti.

In Alsazia un ritorno offensivo del nemico a nord-ovest di Chernay è stato respinto.

Sul resto del fronte nulla da segnalare.

Nisch, 14. — Un comunicato ufficiale dice:

Le truppe serbe, dopo violenti combattimenti, sono rientrate a Belgrado.

Vienna, 14. — Un comunicato ufficiale dal teatro della guerra meridionale dice:

L'offensiva spinta dalla Drina nella direzione sud-est ha incontrato a sud-est di Valjevo un nemico molto superiore e non soltanto ha dovuto essere abbandonata, ma ha anche reso necessario un ulteriore movimento di ritirata delle nostre forze che combattevano da molte settimane in modo tenace, brillante, ma ricco di perdite. Di fronte a questo, abbiamo a nostro credito la presa di Belgrado.

L'insieme della situazione risultante da questi fatti avrà per conseguenza nuove decisioni e misure operative, che devono servire a sloggiare il nemico.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Durante tutta la giornata dell'11 dicembre un accanito combattimento si è svolto sul fronte Oyrusk-Esmer-Dutak. Da per tutto il nemico è stato sconfitto e respinto oltre l'Eufrate con grosse perdite. Le nostre truppe si sono impadronite di una mandria di 1400 capi.

Un combattimento si è pure impegnato sul fronte presso i villaggi di Assouli e Basckala.

Londra, 14. — L'Ammiragliato comunica:

Il sottomarino inglese *B 11* è entrato ieri nei Dardanelli e malgrado una forte corrente si immerse sotto cinque file di mine e torpedinò la corazzata turca *Messudiek* che custodiva il campo delle mine.

Quantunque fatto segno al fuoco dell'artiglieria nemica il sottomarino ritornò interamente incolume dopo successive immersioni e dopo essere rimasto immerso per nove ore consecutive durante una di queste immersioni.

L'ultima volta scorse il *Messudiek* che affondava dalla parte di poppa.

Pretoria, 14. — Due generali ribelli, un comandante, due ufficiali e trenta soldati si sono arresi.

Il solo ribelle noto che resti nello Stato Libero di Grange, è Couroy, membro del Consiglio provinciale.

Bordeaux, 14. — Un aviatore francese ha incendiato un treno tedesco nella stazione di Pagny sur Moselle.

***

Ieri è stato aperto a Costantinopoli il Parlamento con un discorso del Trono, letto dal primo segretario del Palazzo.

S. M. il Sultano assisteva alla seduta.

Nel discorso del Trono S. M. il Sultano, dopo d'aver reso grazie a Dio che ha voluto permettere a lui di aprire, dopo l'aggiornamento di un mese, la prima sessione dell'Assemblea nazionale, ha accennato alle riforme che la Turchia stava applicando allo scoppio della guerra ed alla necessità pel mondo islamitico di annientare con la forza la politica distruttiva della Russia, della Francia e dell'Inghilterra. Dopo d'aver giustificato così la proclamazione della guerra santa, egli ha reso conto delle relazioni con gli altri Stati, in ispecie con la Bulgaria.

Dopo la lettura del discorso del Trono, la Corte si è ritirata e la Camera ha cominciato i suoi lavori.

Halil bey è stato eletto presidente e l'emiro Alì pascià e Hussein Djahid vice presidenti.

Halil bey, assumendo la presidenza, ha pronunziato un applauditissimo discorso.

LAVORI LEGISLATIVI

L'ufficio di statistica legislativa della Camera dei deputati ha pubblicato, con solerzia meritevolissima di elogio, il « Resoconto dei lavori legislativi della Camera » dal 27 novembre 1913 al 13 dicembre dell'anno corrente.

I disegni di legge presentati per iniziativa del Governo furono 278 e le proposte di legge d'iniziativa della Camera 86 e del Senato 1. In totale 365. Di essi furono approvati 140, di 1 sospesa la discussione, 4 vennero ritirati, 5 decaddero, 55 sono allo stato di relazione, di 40 venne nominato il relatore.

Presso la rispettiva Commissione i progetti e proposte sono 70. Da esaminarsi dagli Uffici vi sono 4 progetti e due proposte di legge. Una proposta deve ammettersi alla lettura.

Le interpellanze presentate ascesero a 549, delle quali ne furono esaurite 97, ritirate o decadute 270, rimaste all'ordine del giorno 82.

Le interrogazioni presentate furono 2291, delle quali esaurite 1355, ritirate o decadute 693 e rimaste all'ordine del giorno 243. Delle interrogazioni venne richiesta a 822 la risposta scritta.

Le mozioni presentate ascesero a 46, delle quali 2 vennero respinte, 8 ritirate, 34 decaddero e 2 rimasero all'ordine del giorno.

Furono presentate 24 domande di autorizzazione a procedere, e di esse se ne accordarono 7 e negarono 6. Di 5 si nominò il relatore. Presso la Commissione ne rimasero 5 ed una venne ritirata.

Le petizioni presentate ascesero a 24 delle quali 16 furono trasmesse alla Giunta, 8 alle Commissioni per l'esame dei disegni di legge, 4 vennero esaurite con l'approvazione dei disegni di legge ed 8 esaurite per deliberazione della Camera. Ne rimasero 6 da riferire presso la Giunta e 6 presso le Commissioni.

Le sedute pubbliche antimeridiane ascesero a 18, le pomeridiane a 118.

Gli Uffici ebbero 4 sorteggi e tennero 12 adunanze.

La Camera convalidò 449 elezioni delle generali non contestate; e 2 rimasero da riferire per i Collegi Napoli VII e Regalbuto. Delle contestate se ne convalidarono 23.

Se ne convalidò 1 (Rovigo) con rettifica di proclamazione.

Furono annullati un ballottaggio e indetto uno nuovo (Oleggio) e 4 elezioni (Lecce, Marostica, Sessa Aurunca e Vallo di Lucania) Ve ne sono ancora 28 da decidere. Nelle suppletive le convalidate furono 10, 1 rimase da riferire e 3 vennero contestate.

I Collegi vacanti sono 2. Le elezioni multiple furono 3.

CRONACA ARTISTICA

GIOVANNI SGAMBATI.

L'arte musicale è in lutto. Uno dei suoi figli prediletti, Giovanni Sgambati, il valoroso pianista, l'illustre professore del Liceo musicale della R. Accademia di Santa Cecilia, il geniale compositore di tante numerose, apprezzate ed applaudite composizioni orchestrali, moriva ieri, alle ore 16, nella sua abitazione in Roma.

Ammalato da parecchio tempo di arterio sclerosi, si aggravò nello scorso mese, ed il male, ribelle ad ogni cura, lo trasse nel sepolcro.

Nato il 18 maggio 1843, fin dai primi suoi anni dimostrò amore per l'arte musicale. Allievo del maestro pianista Natalucci, si perfezionò sotto la guida del grande Liszt che l'ebbe carissimo e quale uno dei suoi più promettenti alunni.

Fu sotto l'austero insegnamento del Liszt che Giovanni Sgambati seppe, nelle sue geniali composizioni, riunire la grandiosità dell'arte classica tedesca con la dolce melodia dell'arte italiana, e tali composizioni, sia per pianoforte, che per orchestra, fanno giustamente il giro del mondo.

Lungo sarebbe il nostro dire se volessimo accennare di tutta la produzione artistica di lui; basti ricordare la *Messa di Requiem* per la morte del Padre della patria e la *Sinfonia in re maggiore*.

Domani, alle ore 10,30, avranno luogo i solenni funerali, ai quali prenderanno parte tutti i cultori dell'arte musicale in Roma ed i numerosi estimatori dell'illustre defunto.

Alla vedova signora Costanza ed al figlio dott. Oreste vadano le nostre più sincere condoglianze.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto, ieri, a Roma, da Napoli.

I cavalieri del lavoro. — Nella sede dell'Associazione commerciale, industriale e agricola, si è inaugurato ieri, in Roma, l'annunziato Congresso dei Cavalieri del lavoro.

Numerosissimi erano i convenuti da ogni parte d'Italia.

Alla cerimonia presenziavano S. E. il ministro di agricoltura, Cavasola, S. E. il sottosegretario, Cottafavi, l'on. marchese Cappelli, presidente del Comitato ordinatore, il prefetto comm. Aphel, il principe Torlonia di *Civitella Cesi*, presidente dell'Associazione commerciale, il comm. Apolloni in rappresentanza del sindaco, l'on. senatore Rossi di Torino, l'on. Raineri, il cav. Del Vitto, segretario generale, coadiuvato dai cavalieri Senesi e d'Avanzo.

Parlarono, primamente il marchese Cappelli, quale presidente del Comitato ordinatore del Congresso; il principe Augusto Torlonia, presidente dell'Associazione commerciale, il l'assessore commendatore Apolloni; e accolto da una viva ovazione, S. E. il ministro Cavasola, il quale dichiarò di non poter fare un discorso, ma di essere intervenuto unicamente spinto da un sentimento di altissima deferenza dovuto al cortese invito del Comitato.

Con felice idea, egli disse non essere poca cosa che, mentre infierisce pel mondo la bufera, in Italia, e specialmente in Roma, dove si possono anche decidere i destini del paese, si attenda in questo momento ad un'opera di pace: all'esaltazione del lavoro.

Investito dell'alto ufficio che presiede allo svolgimento dell'economia nazionale, egli disse reputare gran fortuna di salutare i campioni del lavoro, che è fondamento precipuo della prosperità del paese.

Chiuse con un alato inno ai destini d'Italia e dichiarò in nome di S. M. il Re aperto il Congresso dei Cavalieri del lavoro.

Applausi scroscianti salutarono la fine del felice discorso del ministro di agricoltura.

Terminati gli applausi, il cav. Del Vitto comunicò le adesioni pervenute, tra cui quelle di: Guglielmo Marconi, del cav. Devoto di Buenos Ayres, cav. Maggi di San Paolo del Brasile, cav. Isola di Lima, cav. Luciani di Padova, senatori Gorio, D'Alife e tanti altri.

Su proposta del cav. Antico, si acclamarono:

Presidenti onorari: il ministro di agricoltura, D. Augusto Torlonia, presidente dell'Associazione commerciale romana, il sindaco di Roma. Presidente effettivo: on. marchese Cappelli; vice-presidenti: on. marchese Ponti, on. sen. Rossi, on. Raineri, on. Ottavi, cav. ing. Ciribelli, comm. Emidio Mele; segretari generali: cav. Del Vitto, Senesi, D'Avanzo.

Stamane il Congresso alle 10 si è riunito per trattare della costituzione dell'Associazione dei Cavalieri del lavoro.

Alle 15,30, oggi, il municipio di Roma ha offerto un sontuoso ricevimento in onore dei congressisti.

Questa sera, all'Excelsior, avrà luogo un banchetto in onore dei congressisti. A questi domani sera sarà offerto un ricevimento di onore dall'Associazione commerciale ed industriale.

In Campidoglio. — Presieduto dal sindaco Colonna, il Consiglio comunale ha tenuto ieri l'annunziata seduta. Svolte alcune interrogazioni, l'assemblea riprese la discussione del bilancio, trattando la questione della sanità pubblica. Approvate alcune proposte di secondaria importanza, alle 20 la seduta venne tolta.

Domani il Consiglio si riunirà nuovamente in seduta pubblica alle 15,30. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

Bilancio dell'Azienda elettrica municipale per il 1915.

Bilancio dell'Azienda delle tramvie municipali per il 1915.

Necrologio. — La scorsa notte è morto l'on. conte Emilio Caracciolo di Sarno, senatore del Regno.

Il conte Caracciolo fu distintissimo funzionario dello Stato e resse con plauso parecchie prefetture, guadagnandosi ovunque stima e simpatia.

Nel 1892 acquistò titoli di alta benemerenza reggendo la prefettura di Catania, allorquando avvenne la terribile eruzione dell'Etna. La sua energia, il suo cuore, la sua serenità di fronte al pericolo, originarono disposizioni tali che venne nella popolazione assicurata la calma e furono evitate maggiori sventure.

Passato a reggere la prefettura di Bari, vi stette alcuni anni lasciandovi cara memoria, e poscia venne chiamato a quella di Napoli, ove chiuse, fra il generale rincrescimento, la sua carriera, ed oggi la nobile esistenza.

Il conte Caracciolo era nato a Napoli il 23 dicembre 1835. Nel novembre del 1902 venne nominato senatore del Regno.

Onoranze. — Ieri, sotto la presidenza del consigliere anziano conte Carlo Rasponi, si è riunito il Consiglio direttivo della isti-

tuzione nazionale « Umberto e Margherita di Savoia » per commemorare il compianto senatore principe don Alfonso Doria-Pamphilj, che della istituzione fu benemerito ed attivissimo presidente dalla fondazione, nell'anno 1892, sino al giorno della improvvisa sua morte.

Commemorarono con reverente affetto l'estinto il conte Rasponi e i consiglieri dott. Mario Cingolani, duca Francesco Massimo, signor Arcangelo Capuano e cav. Adolfo Bosmann, rispettivamente rappresentanti della Congregazione di carità, del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale, nella istituzione, ed il cavalier Edoardo Guarnieri, consigliere segretario generale della medesima.

Il Consiglio ad unanimità, accogliendo le proposte dei consiglieri conte Rasponi e Arcangeli Capuano, ha deliberato di celebrare con una lapide commemorativa le benemerenze del compianto presidente, di porre nella sala del Consiglio la di lui effigie marmorea, di deporre una corona di bronzo sulla tomba in nome della istituzione e di inviare ai prefetti del Regno, presidenti dei Comitati provinciali, un rendiconto della commemorazione, perchè ad esso venga data la massima diffusione, poichè la istituzione, pel suo carattere nazionale, largisce beneficî ad orfani appartenenti a tutte le Provincie del Regno.

Munificenza. — A Mantova, il comm. Guido Rava-Sforni ha elargita la cospicua somma di lire cinquemila a beneficio del Comitato pro' immigrati e disoccupati, accompagnando l'offerta con una nobile lettera.

L'atto filantropico è elogio a sè stesso.

*** Un altro atto di grande munificenza venne compiuto a Firenze. Il marchese Filippo Corsini ha elargito a quella Congregazione di carità ventimila lire, accompagnando la cospicua offerta con una nobilissima lettera, con la quale dichiarava di versare la somma in memoria di cara estinta persona di famiglia ed invocando che la donazione apparisse anonima.

Per il commercio agrumario. — Sotto la presidenza dell'on. Ranieri si è riunito il Comitato agrumario nazionale. Il Comitato, dopo aver preso atto dei due disegni di legge già portati agli uffici e riguardanti i serbatoi e le piccole irrigazioni, ha, sulle relazioni del duca di Carcaci, preso in esame la condizione attualmente fatta al commercio degli agrumi e, dopo ampia discussione, fu stabilito di appoggiare presso l'on. Cavasola i voti espressi dai produttori esportatori della provincia di Catania.

Nelle riviste. — Sempre più accurata, sviluppata nelle molteplici quanto utili sue rubriche e gradita, stimata nel mondo marinaresco e commerciale, la rivista genovese *La marina mercantile italiana* entra nel suo tredicesimo anno di vita.

Sotto la saggia direzione del cav. Oreste Calamai, con la collaborazione di cospicue personalità specialiste, la pregiata rivista tratta le questioni più gravi e diverse che si connettono alla marina commerciale, alla industria navale, ai diritti marittimi. Spesse volte opportune e artistiche illustrazioni corredano il sempre ben scelto testo.

Le pubblicazioni regolarissime sono bimensili, e costituiscono oggetto di plauso anche dal lato tipografico.

*** Il numero decimo della rivista internazionale illustrata *La fotografia artistica*, diretta a Torino dal cav. uff. Annibale Cominetti, oltre allo sceltissimo testo contenente articoli di scienza ottica, ecc. nonchè di buona letteratura, porta una serie di fotoincisioni che segnano, davvero, la perfezione in siffatto ramo dell'arte rappresentativa.

Complimentando il direttore e i collaboratori dell'artistica rivista, auguriamo ad essa nuovi successi per il suo undicesimo anno di esistenza.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per i porti dell'America centrale. — Il *Porto di Adalia*, della Marittima italiana, è partito da Mombasa per l'Italia. — Il *Vesuvio*, della N. G. I., ha transitato da Gibilterra diretto a Genova. — Il *Regina Elena*, id., è partito da Buenos Aires per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 14. — I giornali pubblicano che qualche tempo fa l'*Agenzia Fournier* riprodusse una descrizione apparsa in un giornale relativa alla pretesa devastazione di Senlis e al saccheggio del castello di Chamant. Da una inchiesta ufficiale risulta che tale descrizione è dalla prima all'ultima parola infondata.

Il 2 settembre si svolse a Senlis un combattimento, durante il quale alcune case andarono a fuoco. Il castello di Chamant non è stato danneggiato dalle truppe dedesche.

BERLINO, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Circa il giuoco dell'Inghilterra con la neutralità del Belgio, sono state trovate nuove e gravi prove della complicità anglo-belga.

Recentemente il funzionario della Legazione belga Grant Watson, che era rimasto a Bruxelles nell'edificio della Legazione inglese e che era stato arrestato qualche tempo fa, fu sorpreso mentre tentava di fare scomparire documenti che aveva asportato in segreto dalla Legazione.

Fra tali documenti erano alcuni con dati di natura segretissima sulla mobilitazione belga, sulle opere di difesa di Anversa costruita negli anni 1913 e 1914, circolari inviate ad altre autorità dal comandante belga con firme fac-simili del ministro della guerra e del capo dello stato maggiore generale, informazioni sulla seduta della Commissione per Anversa base di approvvigionamento del 27 maggio 1913.

Il fatto che tali documenti si trovavano nella Legazione inglese dimostra a sufficienza che il Governo belga non aveva segreti in materia militare per il Governo inglese e che tutti e due tali Governi si mantenevano in un accordo permanente ed intimo sulle questioni militari.

Particolarmente interessante è una notizia scritta a mano in francese, che dice: « Informazioni: 1° Gli ufficiali francesi hanno ordine di raggiungere fin dal 27 pomeriggio. 2° Nello stesso giorno il capostazione di Feignies ha ricevuto ordine di concentrare verso Maubeuge tutti i vagoni chiusi disponibili, per il trasporto di truppe; comunicato dalla brigata di gendarmeria di Frameries ». Queste due località sono situate sulla ferrovia Maubeuge-Mons, Feignies a tre chilometri dalla frontiera in Francia, Frameries a dieci chilometri dalla frontiera in Belgio.

Bisogna dedurre da ciò che la Francia prese le prime misure per la mobilitazione fin dal 27 luglio e che la Legazione inglese ne ebbe conoscenza immediatamente dalle autorità belghe.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conclude:

I materiali trovati costituiscono un prezioso complemento alle precedenti prove delle relazioni fra l'Inghilterra e il Belgio e mostrano di nuovo che il Belgio abbandonò la propria neutralità a profitto della triplice intesa e divenne membro attivo della coalizione formata per combattere l'Impero germanico.

La neutralità belga significava in realtà per l'Inghilterra un pezzo di carta al quale essa si appellò finchè erano in giuoco i suoi interessi e sul quale essa passò sopra quando potè servirsene per i suoi disegni.

È chiaro che il Governo inglese si valse della violazione della neutralità belga da parte della Germania soltanto come pretesto per fare apparire dinanzi agli occhi del mondo e del popolo inglese come giusta la guerra contro la Germania.

COLONIA, 14 (ufficiale). — La *Koelnische Zeitung* riceve da Berlino:

Come si vede nei giornali francesi, i nostri nemici tentano di fare opera contro il principe di Bülow già prima del suo arrivo a Roma, assicurando che egli porta agli italiani il Trentino come regalo. Agli uomini politici italiani ragionevoli un intrigo così grossolano non può fare alcuna impressione.

La Germania non può dar nulla come regalo di ciò che non possiede e deve lasciare tali manovre agli altri Governi. Pertanto gli italiani non possono esser disillusi, se l'offerta promessa dai francesi non arriva. Bisogna che i nostri avversari cerchino altri mezzi se vogliono scuotere la fiducia che il principe di Bülow gode in Italia.

VIENNA, 14. — I giornali pubblicano la seguente nota:

Nei giornali giunti dall'estero si rileva che qualche tempo fa fu sparsa la voce che l'Austria-Ungheria, pel tramite di uno degli Stati balcanici, avrebbe fatto presentire la Serbia per sapere se questa sarebbe stata disposta a concludere privatamente la pace colla Monarchia.

Siamo autorizzati a dichiarare che non vi è una sola parola di vero in questa notizia.

SALONICCO, 15. — Le comunicazioni ferroviarie tra Salonicco e Nisch sono ristabilite.

LISBONA. 15. — Il presidente del Consiglio, Coutinho, ha letto al Parlamento la dichiarazione ministeriale.

Coutinho dice che il presidente della Repubblica lo ha incaricato di costituire un Gabinetto che non sia infeudato ai diversi partiti. Per porre in rilievo l'assoluta assenza di ogni tendenza di parte, il Governo annuncia che accetterà qualsiasi modificazione alla sua costituzione che le circostanze consiglieranno di accettare con la cooperazione degli altri partiti.

Il programma del Ministero comprende la difesa del regime e la partecipazione del Portogallo alla guerra.

Il Governo assicurerà non soltanto la difesa delle colonie, ma anche l'intervento del Portogallo nella guerra, essendo convinto che sui campi di battaglia in Europa come nelle colonie sono in giuoco l'avvenire e l'indipendenza della patria.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto del riso in Bulgaria. — Il raccolto del riso è cominciato nella Bulgaria verso la metà di settembre ed è stato terminato quasi dovunque verso la metà d'ottobre.

Il risultato del raccolto del riso in quest'anno ha superato di gran lunga, secondo un rapporto consolare germanico da Sofia, tanto per bontà della merce quanto per la quantità, i raccolti degli anni scorsi.

Le risaie della valle del Maritza hanno fornito in media circa 240 chilogrammi di riso greggio per ogni ara, le risaie nella valle dell'Eli Dere circa 320 e quelle della valle del Topolnitza persino 400 chilogrammi.

Inoltre nella pilatura del riso è risultato per ogni quintale di greggio 55-60 chilogrammi di riso pilato, mentre l'anno scorso fu di 42-45 chilogrammi.

Non si hanno ancora indicazioni esatte circa l'entità del raccolto del riso in quest'anno, ma si crede che ammonti ad almeno 6 milioni di chilogrammi.

Finanze russe. — Si ha Pietrogrado:

Alla Duma sono pervenuti i preventivi dell'Amministrazione delle imposte indirette e dell'Amministrazione dell'acquavite nei governatorati, i cui redditi sono valutati per il 1915 a 605.570.600 rubli contro 1.307.251.600 rubli nell'anno corrente, mentre le spese per l'anno 1915 sono calcolate a 125.681.666 rubli contro 242.535.316 rubli nell'anno corrente.

Inoltre furono presentati i preventivi dell'amministrazione doganale, il cui reddito è calcolato in seguito alla guerra, dalla quale è pregiudicato il commercio normale, per l'anno 1915 a 235.912.491 rubli contro 374.785.988 rubli nell'anno corrente.

L'esportazione del bestiame da Salonicco. — Scrivono da Salonicco:

L'esportazione di bestiame dal nostro porto ha preso quest'anno delle grandi proporzioni. In queste ultime settimane più di 30,000 montoni sono stati spediti nel porto del Pireo e in altri porti della Grecia. Ieri sono stati imbarcati 5000 montoni pure per Pireo, e una quantità grandissima saranno spediti nel corso della prossima settimana.

Il movimento del porto di Pireo. — Mandano da Salonicco al *Piccolo:*

Il numero dei piroscafi e dei velieri appartenenti a diverse nazionalità, che sono entrati nel porto del Pireo durante l'anno 1913 è stato di 4272, dei quali 3962 piroscafi di un tonnellaggio totale di 4.214.932 tonnellate. Dopo le compagnie elleniche con 2366 piroscafi sono le compagnie di navigazione austriaca e italiana quelle che vengono in primo luogo: 374 austriaci e 300 italiani sono entrati nel corso del 1913 nel porto del Pireo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

14 dicembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	753.7
Termometro centigrado al nord	14.4
Tensione del vapore, in mm.	11.12
Umidità relativa, in centesimi	91
Vento, direzione	S
Velocità in km.	25
Stato del cielo	piovoso
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.8
Temperatura minima, id.	9.1
Pioggia in mm.	9.0

14 dicembre 1914.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Grecia, minima di 743 sulla Fiandra.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è irregolarmente variata intorno a 1 mm.; temperatura prevalentemente aumentata cielo nuvoloso al sud e Sicilia, nuvoloso con pioggie nel rimanente.

Barometro: massimo 761 sul versante ionico, minimo 749 in Liguria.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti forti orientali, cielo nuvoloso con pioggie nelle alte e medie regioni, temperatura stazionaria, mare agitato.

Versante tirrenico: venti molto forti del 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, specie nelle alte e medie regioni, temperatura diminuita, mare grosso.

Versante ionico: venti forti intorno ponente, cielo nuvoloso, temperatura mite, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura diminuita, mare mosso.

N. B. — Alle 10 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno alzare segnali venti violenti 3° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 14 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	—		—	—
San Remo	piovoso	legg. mosso	16 0	8 0
Genova	piovoso	calmo	12 0	9 0
Spezia	piovoso	calmo	13 0	9 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	7 0	1 0
Torino	piovoso	—	6 0	4 0
Alessandria	piovoso		8 0	6 0
Novara	piovoso		7 0	3 0
Domodossola	piovoso	—	8 0	2 0
Lombardia				
Pavia	piovoso	—	9 0	6 0
Milano	piovoso	—	8 0	6 0
Como	piovoso	—	8 0	6 0
Sondrio	coperto		7 0	0 0
Bergamo	coperto	—	7 0	4 0
Brescia	piovoso	—	8 0	7 0
Cremona	piovoso		9 0	6 0
Mantova	piovoso	—	8 0	5 0
Veneto				
Verona	piovoso		10 0	7 0
Belluno	piovoso	—	7 0	3 0
Udine	piovoso	—	11 0	2 0
Treviso	piovoso		11 0	6 0
Vicenza	piovoso	—	9 0	7 0
Venezia	piovoso	calmo	10 0	7 0
Padova	piovoso		10 0	7 0
Rovigo	piovoso	—	9 0	6 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	piovoso	—	9 0	5 0
Parma	nebbioso	—	9 0	5 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	9 0	6 0
Modena	coperto	—	9 0	6 0
Ferrara	piovoso	—	9 0	6 0
Bologna	3/4 coperto	—	10 0	7 0
Forlì	coperto	—	11 0	5 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	calmo	12 0	8 0
Ancona	coperto	calmo	13 0	10 0
Urbino	piovoso	—	10 0	7 0
Macerata	coperto	—	12 0	8 0
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	4 0
Perugia	piovoso	—	9 0	6 0
Toscana				
Lucca	piovoso	—	13 0	8 0
Pisa	piovoso	—	14 0	9 0
Livorno	coperto	agitato	15 0	12 0
Firenze	piovoso	—	12 0	10 0
Arezzo	piovoso	—	12 0	7 0
Siena	piovoso	—	11 0	7 0
Grosseto	piovoso	—	18 0	11 0
Lazio				
Roma	piovoso		15 0	9 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto		10 0	3 0
Chieti	coperto	—	14 0	8 0
Aquila	coperto	—	10 0	6 0
Agnone	piovoso	—	10 0	4 0
Foggia	piovoso	—	15 0	8 0
Bari	coperto	legg. mosso	16 0	7 0
Lecce	coperto	—	17 0	10 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	—	—	—	—
Caserta	piovoso		14 0	8 0
Napoli	coperto	agitato	15 0	11 0
Benevento	coperto	—	14 0	8 0
Avellino	piovoso	—	12 0	8 0
Mileto	coperto	—	15 0	7 0
Potenza	coperto	—	10 0	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	coperto	?	18 0	12 0
Palermo	coperto	legg. mosso	18 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	12 0	8 0
Messina	3/4 coperto	calmo	16 0	12 0
Catania	3/4 coperto	calmo	18 0	9 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	18 0	10 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	18 0	10 0
Cagliari	coperto	mosso	16 0	10 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	calmo	20 0	10 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.